

B.A.G. S.p.A.



NeroGiardini

MADE IN ITALY

è Già primavera, è Già estate.



nerogiardini.it

Il dietrofront del Pd sui voucher e la «spia rossa» che si accende sul Governo

Alla fine sui voucher è maturato un interesse convergente. Per Renzi non rischiare - un'altra volta - di essere sconfitto su un referendum e non farsi scavalcare a sinistra: per il Governo evitare un test popolare da cui difficilmente sarebbe uscito in piedi. Da questa "coincidenza" è nata la decisione adottata dalla commissione della Camera di abolire del tutto il lavoro occasionale per non lasciare spiragli alla possibilità di svolgimento del referendum il 28 maggio. Insomma, si è voluto togliere dal tavolo un pericolo per l'ex premier e per la sopravvivenza dell'Esecutivo. Ma quanto durerà? Il significato politico che c'è dietro questa scelta, infatti, è tutt'altro che rassicu-

POLITICA 2.0

Economia & Società

di Lina Palmerini

7.000 euro

Il tetto ai voucher
È il limite di reddito massimo
percepibile dal singolo lavoratore

rante e non solo per il cambio di marcia repentino sui temi dell'occupazione. A questo punto non si capisce più cosa sia il Pd, soprattutto quello renziano: se sia quello che ha varato il Jobs act e annunciato un monitoraggio sui voucher prima di decidere o quello della subalternità alla Cgil ora che li abolisce. Per il Governo vale la stessa domanda: è quello che conferma le riforme oppure - come dicevano ieri i Radicali italiani - quello che si è fatto battere dalla demagogia?

E dunque su questa vicenda si accende una spia rossa che anticipa un po' il racconto di quello che sarà il cammino da oggi in avanti, dalla stesura del Def, alla manovra fino alla legge di bilancio. La spia è "rossa"

non solo per la rincorsa a sinistra che si inaugura con questa decisione ma perché segna un allarme visto che il Governo appare troppo ostaggio di vicende politiche e di pressioni populiste. Tra l'altro nella maggioranza ci sono voci critiche come nel partito di Alfano o nei Civici Innovatori che sono contrari a questa marcia indietro. Questa, per l'Esecutivo, poteva essere un'occasione per resistere ma si è rinunciato. È il "ricatto" del referendum, dicono a Palazzo Chigi, rassicurando che su altre riforme non ci saranno stop. Il dubbio però rimane. E si rafforza se si tiene conto delle incertezze che già hanno segnato la stesura della manovra correttiva piuttosto che del Def. Si ricor-

da bene l'altolà di Renzi a Padoa-Schioppa prima sull'aumento delle accise per la manovra, poi sull'Iva, poi la frenata di alcuni del Pd sulla privatizzazione di Ferrovie e di Poste. E allora, davvero Paolo Gentiloni potrà rispettare quella promessa di non tirare a campare fatta qualche giorno fa alla Camera?

La domanda tanto più vale se si guarda alla legge di stabilità di ottobre. Perché se è vero che il Def non avrà un passaggio referendario come rischiavano di avere i voucher, la manovra d'autunno guarderà dritto alle elezioni 2018, cioè all'ora X. E dunque se gli scissionisti di Mdp di Speranza hanno voluto segnare la loro presenza sui temi del lavoro, tanto più lo faranno sul fisco o sui tagli di

spesa quando si tratterà di scrivere le misure economiche per l'anno prossimo con l'obiettivo di superare la soglia di sbarramento della legge elettorale. E la spinta che verrà dall'esterno del Pd e del Governo sarà perfino più forte. Dai 5 Stelle o dal centro-destra che cercherà il riscatto. Smontare un "casus belli" ideologico sui voucher era l'urgenza di oggi, ma è il segnale che pure il "tirare a campare" non sarà facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

«Politica 2.0 - Economia & Società»
di Lina Palmerini www.ilssole24ore.com

LA GIORNATA

Il «soccorso» di 19 Pd in Senato salva Minzolini. E Berlusconi adesso torna a sperare

IL NODO DELLA LEGGE SEVERINO

Il 5 grida all'inciucio, legando la mancata sfiducia al ministro Lotti mercoledì con il salvataggio ieri del senatore di Fi Augusto Minzolini. Qualcuno già parla di un nuovo Nazareno, di un accordo non scritto che di giorno in giorno prende forma non necessariamente con una regia precostituita ma che naturalmente allea le forze antipopoliste. Certo se è vero che Lotti non ha avuto bisogno dell'uscita dall'aula di Fi, per superare indenne il verdetto di Palazzo Madama, altrettanto non può dirsi per il salvataggio dell'ex direttore del Tg1 condannato per peculato. I voti dei 19 senatori del Pd e dei 23 alfaniani, assieme a quelli di Lega, Alai e Gala a favore dell'ordine del giorno con cui Fi chiedeva di respingere la delibera di luglio della Giunta per le Immunità per la decadenza da senatore, sono stati decisivi visto che lo scarto tra i sì e i no è stato solo di 23 voti (137 a favore, 94 contrari e 20 astenuti che valgono però come voti contrari). Contrariamente a quanto era avvenuto a luglio in Giunta, dove tutti gli esponenti dem avevano votato per la decadenza, ieri il Pd si è mosso in ordine sparso. Le divisioni tra favorevoli, contrari, astenuti e assenti non sono neppure ascrivibili alle varie correnti. Renzi, franceschini e anche la sinistra si sono equamente ripartiti tra le 4 posizioni. Certo è un dato di fatto che nel frattempo è intervenuta

la scissione dei bersaniani e che la relatrice sulla decadenza di Minzolini in Giunta, la senatrice Doris Lo Moro, oggi militi nelle fila di Mdp. Ma il dato più eclatante è che il salvataggio dell'ex direttore del Tg1 mette in discussione la legge Severino, che prevede la decadenza per i parlamentari condannati in via definitiva. La stessa legge che era stata applicata per sentenziare la decadenza di Silvio Berlusconi da senatore della Repubblica, il quale da Arcore è stato ieri non a caso tra i primi a congratularsi con Minzolini. Per il Cavaliere rappresenta infatti la conferma che la sua cacciata è stata una scelta politica e la mancata applicazione a Minzolini diventerà un elemento a sostegno del ricorso presentato davanti alla Corte di Strasburgo per ottenere la sua riabilitazione. Che sull'applicazione della Severino ci siano diverse perplessità è del resto emerso anche ieri in aula. Lo stesso presidente della Giunta per le Immunità, Dario Stefano (ex Sel), ha invitato il Parlamento a risolvere le criticità della legge. Grillo naturalmente attacca. Il leader del M5s ha postato la lista dei 19 senatori dem che hanno «salvato Minzolini e cancellato la Severino» mentre Luigi Di Maio strappava davanti alle telecamere il testo della legge ammonendo: «Poi non si lamentino delle violenze fuori dal Parlamento».

Barbara Fiammeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Pm chiedono di interdire per un anno la Romeo gestioni

INCHIESTA CONSIP

Si profila l'interdizione per la società che fa capo all'imprenditore partenopeo Alfredo Romeo. La richiesta è stata avanzata dalla Procura della Repubblica di Roma, che lo indaga per corruzione in merito all'inchiesta sull'appalto Fm4 di Consip del valore di 2,7 miliardi di euro. L'interdizione, della durata di un anno, sarà discussa nel corso di una udienza che si svolgerà il prossimo 23 marzo. Intanto ieri il ministro allo Sport Luca Lotti ha replicato alle accuse di non aver presentato una denuncia contro Filippo Vannoni, presidente di Publacqua, e Luigi Marroni, ad di Consip, che lo accusano di aver riferito in tempi non sospetti dell'esistenza dell'inchiesta.

Lotti afferma che «ho letto e ascoltato numerose, quanto imprecise analisi sul fatto di non aver avanzato querela nei confronti di Marroni e Vannoni. Per l'ennesima e ultima volta ribadisco che i reati commessi in mio danno attraverso l'accusa di aver diffuso segreti d'indagine sono procedibili d'ufficio e la denuncia può essere portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria in qualsiasi modo. Per questo motivo non ho esitato a dichiarare al pm che le accuse nei miei confronti sono false e ciò è quanto basta perché l'autorità giudiziaria valuti la sussistenza del reato di calunnia in mio danno».

Ivan Cimmarusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biotestamento, alla Camera respinte le pregiudiziali

IL DDL TORNA IN AULA MARTEDÌ 21

Dopo la bocciatura delle questioni pregiudiziali, l'aula della Camera, con un'unica votazione (278 no, 19 sì e 6 astenuti), ha respinto ieri anche le questioni sospensive al Ddl sul testamento biologico. La legge sarà di nuovo in aula a partire da martedì 21, dopo il decreto sul terremoto. Intanto un gruppo di parlamentari - da

Binetti e Buttiglione (Udc) a Calabrò (Ndc) fino a Palmieri, Sisto (Forza Italia) e Roccella (Ida) - hanno ribadito la contrarietà al Ddl in cui «restano irrisolti tutti i nodi su cui erano impernate sia le pregiudiziali di incostituzionalità che le sospensive e su cui sono stati presentati i nostri emendamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia. Intesa nella maggioranza: lunedì in Aula alla Camera il ddl varato in commissione

Paletti alle toghe in politica: candidabili solo «fuori sede»

Contano gli ultimi 5 anni - Niente impatto immediato per Emiliano

Giovanni Negri
MILANO

Regole chiare per le toghe in politica. O almeno per la loro candidabilità ed eleggibilità prima e per il ricollocamento poi. Le commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera - previa intensa nella maggioranza - hanno concluso l'esame di un disegno di legge che lunedì sarà in Aula per la discussione generale. Nessun impatto immediato sul caso Emiliano, per il quale vale piuttosto il divieto che l'ordinamento giudiziario pone alla partecipazione dei magistrati alla vita dei partiti. Semmai la legge fosse approvata - siamo alla seconda lettura dopo il sì del Senato ma il testo è cambiato molto e dovrà tornare a Palazzo Madama - al presidente della Regione Puglia è candidato alla guida del Pd si potrebbero applicare le misure sul ritorno in servizio.

Il ddl prevede un divieto di candidabilità per tutti i magistrati (ordinari, amministrativi, contabili, militari) che nei 5 anni precedenti l'accettazione della candidatura hanno prestato servizio in uffici giudiziari con competenza sulla circoscrizione elettorale o sulla provincia, a seconda della carica per cui la toga ha deciso di correre (deputato o senatore, parlamentare europeo, presidente o consigliere regionale, sindaco o consigliere, ma anche consigliere circoscrizionale e assessore). L'interessato dovrà presentare una dichiarazione di non essere in condizione di incandidabilità, soggetta ad accertamento alla presentazione delle liste. L'aspettativa, con il collocamento fuori ruolo, è obbligatoria per tutto il periodo del mandato elettivo e per l'assunzione dell'in-

carico di Presidente del Consiglio, di ministro, di viceministro e sottosegretario e di assessore.

Articolato il ricollocamento. Se il magistrato non è stato eletto potrà essere ricollocato nel ruolo di provenienza. Ma nei 2 anni successivi non potrà svolgere le funzioni inquirenti e comunque essere assegnato a un ufficio con competenza sulla circoscrizione elettorale o sul distretto di Corte d'appello se si tratta di elezioni locali. I magistrati eletti al Parlamento nazionale o europeo, al termine del mandato - se non "pensionabili" -, potranno essere collocati come consiglieri di Cassazione o alla procura generale della stessa oppure in un distretto di Corte d'appello diverso da quello della circoscrizione in cui sono stati eletti, con divieto per 3 anni di ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi e, in ogni caso, con il vincolo di esercitare per 3 anni solo le funzioni giudicanti collegiali. Altrimenti potranno anche scegliere l'inquadramento nell'avvocatura dello Stato o in un ruolo amministrativo del ministero della Giustizia o, infine, il collocamento a riposo.

Un intervento sulla materia è stato sollecitato più volte, anche dal Csm, dopo che le accuse di politicizzazione della magistratura sono diventate quotidiane. Nel 2008 la Consulta (sentenza n. 25), nel respingere la questione di legittimità della disposizione dell'ordinamento giudiziario che qualifica come illecito disciplinare l'iscrizione o partecipazione sistematica del magistrato a partiti politici, ha chiarito che sono possibili limitazioni all'elettorato passivo purché circoscritte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quirinale Sergio Mattarella incontra un gruppo di studenti

Mattarella. Agli studenti: aggredire deprime la democrazia

«Più che silenzioso sono un arbitro discreto»

Rispondere alle domande di una scolaresca gli ha consentito di correggere alcune descrizioni di sé e del suo operato che non ha trovato mai calzanti. Quella per esempio di essere «contato come un arbitro discreto» in silenzio o che si tiene alla larga da questioni che pure coinvolgono il suo ruolo, un vigile muto che segue la scena politico-istituzionale e i suoi protagonisti solo con lo sguardo senza proferire parola. Ecco, a Sergio Mattarella questi ritratti sono sempre apparsi un po' macchiettistici e non rispondenti al vero. Più che un arbitro silenzioso, ha detto, sono un arbitro «discreto» che cerca di «prevenire» situazioni complicate attraverso «un'azione di persuasione morale». Con i ragazzi si è lasciato andare pure a qualche battuta. «Convincere qualcuno tacendo è, sinceramente, molto difficile. In realtà, non si tratta di non parlare ma di farlo con discrezione». Al Quirinale spiegano che il riferimento è a qualche formu-

lagia moralistica e a chigli ha cucito addosso il vesito di un guardiano muto: un ritratto che non gli piace. Soprattutto perché sono i riflettori da cui si tiene lontano ma non i giudizi dati apertamente ai suoi interlocutori anche se non davanti a microfoni o telecamere. E allora con gli studenti diventa esplicito: «Se qualcuno di voi vede un suo compagno che ha segnato sul diario un compito sbagliato, glielo dice direttamente, non va a scriverlo alla lavagna». La domanda è se questa discrezione verrà interrotta sulla legge elettorale, nel caso di perdurante stallo delle Camere. Ma l'altra osservazione condivisa ieri con i ragazzi è per i populist. Nel ricordare Aldo Moro ha condannato «l'aggressività» e la ricerca degli slogan per danneggiare l'avversario con l'obiettivo di conquistare qualche voto: questo produce una depressione della democrazia».

Li. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti. Se la proposta di legge fosse stata già in vigore molti ex magistrati oggi in politica non avrebbero potuto candidarsi

Da De Magistris a Casson, tutti i Pm «fuori dalle liste»

di Manuela Perrone

Sela proposta di legge che la Camera si appresta a esaminare fosse stata in vigore nel 2004, Michele Emiliano non avrebbe potuto candidarsi a sindaco di Bari. Il motivo? Era stato fino ad allora sostituto procuratore nella Dda del capoluogo pugliese: le nuove norme prescrivono una pausa di almeno cinque anni prima di poter diventare candidabili se il servizio è stato prestato «presso sedi o uffici giudiziari con competenza ricadente in tutto o in parte, nel territo-

rio della provincia in cui è compreso il comune». E in ogni caso prevedeva che siano collocati in aspettativa da almeno sei mesi all'accettazione della candidatura. Stessa sorte sarebbe toccata a Luigi De Magistris, eletto europarlamentare nella circoscrizione Italia meridionale nel giugno 2009: fino a poco prima era sostituto procuratore a Catanzaro e ottenne l'aspettativa dal Csm a fine luglio.

Incandidabile sia a livello locale sia nazionale sarebbe stato anche il senatore ex Pd oggi Mdp Felice Casson, pm a Venezia dal 1993 al 2005,

quando partecipò alla corsa a sindaco. Un anno dopo fu eletto in Parlamento con i Ds. La senatrice Pd Anna Finocchiaro, sostituto procuratore a Catania fino al 1987, non avrebbe potuto essere eletta deputata Pci lo stesso anno. Né avrebbe potuto essere consigliere comunale dal 1988 al 1995. La senatrice Mdp Doris Lo Moro, giudice a Lamezia Terme dal 1988 al 1993, non avrebbe potuto essere eletta sindaco. Si sarebbero salvati in tre tra le attuali toghe in Parlamento. Due grazie alle elezioni anticipate: in quel caso per candidarsi, con le nuove norme, ba-

sta che i magistrati risultino in aspettativa all'accettazione della candidatura. Un requisito che aveva sia Stefano Dambrosio (Civici e Innovatori), eletto nel 2013, sia la presidente Pd della commissione Giustizia, Donatella Ferranti, eletta nel 2008. Entrambi erano già fuori ruolo. Il terzo in regola sarebbe stato Nitto Palma (Fi), primo firmatario della legge, ormai in pensione insieme ad altri due senatori ex toghe: il presidente Pietro Grasso e l'azzurro Giacomo Caliendo. Pure loro non avrebbero potuto candidarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione di Renzi. Ue a due velocità e Irpef progressiva anche in base all'età - Resta il nodo legge elettorale

Un Pd senza alleati che punta su Europa e fisco

di Emilia Patta

Le alleanze che ci interessano sono quelle sui contenuti, con le elettrici e gli elettori del nostro Paese, in modo da unire le quattro grandi fratture che ancora attraversano la società italiana: sociale, territoriale, generazionale e di genere». Politicamente è tutto qui il cuore della proposta di Matteo Renzi, che ieri ha reso pubblica la sua mozione congressuale in vista delle primarie del 30 aprile: il Pd, nato sull'in-

tuizione maggioritaria di Veltroni, rimarca l'imprinting originario pur in un quadro complessivo obiettivamente più frammentato. «Al momento le regole con cui voteremo non sono ancora chiare», è scritto nel documento di 4 pagine intitolato «Avanti, insieme». Però ci preme fin d'ora affermare due punti. Primo: il Pd non deve rassegnarsi al piano inclinato che, dopo l'esito del referendum del 4 dicembre, spinge verso la democrazia consociativa, quella per cui si decide tutto dopo il voto in una stanza

dove si riuniscono i segretari di partiti grandi e piccoli. Per questo motivo il Pd deve fare tutto il possibile per introdurre correttivi maggioritari alla legge elettorale, ispirando ai principi dell'Italicum e del Mattarellum. Secondo: per noi prima delle regole viene la coerenza programmatica. Chi parla di alleanze elettorali prima di parlare di alleanze sociali, proposte e identità inverte l'ordine dei fattori». Insomma, per Renzi il Pd deve continuare a parlare al Paese con l'ambizione di governare senza alleati. Poi ma-

gari non andrà come sperato - ammette lo stesso Renzi pensando alla soglia del 40% al di sopra della quale scatta alla Camera il premio di maggioranza secondo l'attuale legge «scritta» dalla Consulta - e allora si andrà a cercare il consenso in Parlamento sulla base del programma. Certo, in mancanza di una legge elettorale che produca un vincitore sicuro l'altra probabilità che le prossime elezioni finiscano con un governo di larghe intese rende evanescente il principio secondo il quale «la leadership che si

propone per il governo del Paese deve essere la stessa che guida il partito». E non a caso la separazione delle figure segretario-premier è caldeggiata dai competitor di Renzi alle primarie Orlando ed Emiliano. Per altro lo stesso Renzi valuta la possibilità, se il Pd dovesse restare molto al di sotto di «quota 40», di non riproporsi alla guida del prossimo governo. Restando comunque al centro della scena politica come segretario del partito.

Ma questi sono appunti scenari per il dopo: prima occorre fare una proposta che parli a tutto il Paese. Al centro il futuro dell'Europa, con Italia Francia e Germania cuore pulsante e politicamente integrata di una Ue a due velocità: si propone un modello federale, con un

bilancio comune da gestire, e l'elezione diretta del presidente della Commissione Ue (con annesse primarie per la scelta del candidato). Quanto alla proposta economica, la mozione di Renzi contiene le novità: il cosiddetto «lavoro di cittadinanza» (politiche attive del lavoro, in sostanza, da contrapporre alla visione più assistenzialistica del reddito di cittadinanza) e una sorta di riforma del fisco con due obiettivi: continuare sulla strada della riduzione del cuneo fiscale sul lavoro privilegiando i giovani e donne; introdurre «forme di doppia progressività in base non solo al reddito ma anche all'età anagrafica riducendo il carico fiscale sui giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI È TERNA

Il Gruppo Terna è proprietario in Italia della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica con oltre 72.000 km di linee in Alta tensione su tutto il territorio nazionale. Terna ha la responsabilità di sviluppare la rete dell'Alta Tensione per migliorare la sicurezza e l'efficienza e ridurre il costo per imprese e cittadini. Terna è anche responsabile, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, della trasmissione e del dispacciamento dell'energia e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica nel paese.

Quotata alla Borsa Italiana dal 2004 la Società provvede alla manutenzione e allo sviluppo della rete elettrica nel rispetto dell'ambiente, coniugando competenze e tecnologie per migliorare l'efficienza. Il Gruppo Terna è una realtà di eccellenza europea con oltre 3700 professionisti impegnati quotidianamente nella sicurezza del sistema elettrico nazionale. La Società è responsabile della programmazione, sviluppo e manutenzione della Rete, coniugando competenze, tecnologie e innovazione in linea con le best practices internazionali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

La rete a 380 kV del Veneto si compone di un lungo anello a 380 kV che si chiude ad Ovest nella stazione di Dolo e ad Est, su territorio del Friuli Venezia Giulia, nella stazione di Planais. Tra gli interventi necessari alla risoluzione di congestioni intrazonali e all'incremento della qualità, sicurezza e resilienza del sistema elettrico, è stato inserito nel Piano di Sviluppo dal 2004 il progetto di "Razionalizzazione 380 kV fra Venezia e Padova" che prevede un riassetto rete tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina, interessando i livelli di tensione 380 kV, 220 kV e 132 kV.

L'intervento prevede nel suo complesso la realizzazione di un nuovo sistema di trasmissione 380 kV per la raccolta e lo smistamento della produzione locale e il potenziamento della rete a 380 kV tra le stazioni di Camin (PD), Dolo (VE) e Fusina (VE), al fine di incrementare la sicurezza di alimentazione dei carichi e favorire lo scambio di energia tra le aree Est e Ovest, ottenendo contestualmente una riduzione delle perdite di trasmissione e una maggiore economicità del servizio della rete veneta.

In correlazione con tale riassetto rete, il progetto prevede alcuni interventi di razionalizzazione dell'area a cavallo delle Province di Padova e Venezia, con conseguente eliminazione di un considerevole numero di km di elettrodotto.

I benefici attesi dalla realizzazione degli interventi possono essere associati a due macrocategorie: A) benefici relativi all'efficienza della rete elettrica (riduzione delle congestioni su sezioni critiche della rete favorendo la produzione efficiente di energie elettrica; riduzione degli oneri nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento; riduzione del rischio di energia non fornita; riduzione delle perdite di rete; incremento della resilienza del sistema elettrico di trasmissione); B) benefici di ordine paesaggistico-ambientale (demolizione di circa 72 km di linee aeree a fronte di circa 22 km di nuova realizzazione, con liberazione di vaste porzioni di territorio dalla servitù di linee esistenti; riduzione delle perdite di rete e conseguente riduzione delle emissioni climateranti e inquinanti; declassamento di linee preesistenti).

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella **Sezione Cantieri Terna per l'Italia**.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

e

RICHIESTA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

PER L'INTERVENTO:

Razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova

La Società TERNA SpA (C.F. 05779661007), con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani N° 70,

RENDE NOTO CHE

• con nota prot. TRISPA/P20160007113 del 23/12/2016 ha presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare – Div. IV – Infrastrutture e sistemi di rete, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed inderogabilità, delle opere elettriche di cui ai seguenti punti;

• con nota prot. 0000486 del 11/01/2017, il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare Div. IV – Infrastrutture e sistemi di rete, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'opera in oggetto con posizione EL-362 ed ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi (CdS), ai sensi degli artt. 14 e segg. della legge 7 agosto 1990 n. 241, che si è svolta in in data 1/02/2017;

• in data odierna, Terna ha presentato un'istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativa al "Razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova".

• le opere interessano indirettamente il Sito di Interesse Comunitario IT3250030 Laguna Medio-Inferiore di Venezia e la Zona di Protezione Speciale IT3250046 Laguna di Venezia, in relazione a ciò, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997;

• l'opera denominata "Razionalizzazione della rete elettrica di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova" è suddiviso in due aree di intervento:

- **Area A "Dolo - Camin"** (nei Comuni di Camponogara, Dolo, Fossò, Strà, Vigonovo, Saonara, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Padova e Legnaro)
 - Intervento A1 - Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "S.E. Dolo - S.E. Camin"
 - Intervento A2/4 - Elettrodotto a 132 kV "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A.". Variante in cavo interrato e raccordi all'esistente linea doppia terna
 - Intervento A2/5 - Elettrodotto a 132 kV "C.P. Camin - C.P. Conselve". Variante in cavo interrato
- **Area C "Malcontenta/Fusina"** (nei Comuni di Venezia e Mira)
 - Intervento C1 - Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Fusina 2
 - Intervento C2 - Stazione Elettrica di smistamento a 220 kV di Malcontenta
 - Intervento C5 - Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "S.E. Fusina 2 - S.E. Dolo". Variante nel Comune di Venezia
 - Intervento C6 - Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV "S.E. Fusina 2 - S.E. Malcontenta", "S.E. Fusina 2 - Staz. V" e "Staz. V - S.E. Malcontenta" e a 132 kV "S.E. Fusina 2 - Alcoa"
 - Intervento C7 - Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV "Stazione IV - S.E. Fusina 2"
 - Intervento C8 - Elettrodotto a 220 kV in doppia terna "C.le Fusina (Gr. 1-2) - S.E. Fusina 2" e 380 kV in semplice terna "C.le Fusina (Gr. 3-4) - S.E. Fusina 2"
 - Intervento C9/4 - Elettrodotto a 132 kV "S.E. Villabona - S.E. Azotati". Variante in cavo interrato
 - Intervento C9/6 - Elettrodotto a 132 kV in semplice terna "S.E. Fusina 2 - C.P. Fusina" e "S.E. Fusina 2 - C.P. Sacca Fisola". Varianti in cavo interrato
 - Intervento C9/7 - Elettrodotto a 220 kV "S.E. Malcontenta - Stazione I / S.E. Scorzè". Rifacimento dei raccordi alla nuova S.E. Malcontenta
 - Intervento C9/8 - Elettrodotto a 220 kV "S.E. Malcontenta - S.E. Villabona / S.E. Dolo". Rifacimento dei raccordi alla nuova S.E. Malcontenta

• Complessivamente, l'opera prevede la realizzazione di circa 22 km di nuovi elettrodotto in aereo e di circa 23 km in cavo interrato, a fronte di circa 70 km di elettrodotto in aereo da demolire. Pertanto, il bilancio complessivo è pari a circa 48 km di elettrodotto aerei in meno sul territorio, con n. 208 sostegni in meno.

• Le caratteristiche tecniche principali dei collegamenti sono le seguenti:

- Elettrodotto aerei a 380 kV
 - Tensione nominale 380.000 V
 - Frequenza nominale 50 Hz
 - Potenza nominale 1000 MVA

- Elettrodotto aerei a 220 kV
 - Tensione nominale 220.000 V
 - Frequenza nominale 50 Hz
 - Potenza nominale 200 MVA

- Elettrodotto aerei a 132 kV
 - Tensione nominale 132.000 V
 - Frequenza nominale 50 Hz
 - Potenza nominale 120 MVA

- Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV
 - Tensione nominale 220.000 V
 - Frequenza nominale 50 Hz
 - Potenza nominale 200 MVA

- Elettrodotto in cavo interrato a 132 kV
 - Tensione nominale 132.000 V
 - Frequenza nominale 50 Hz
 - Potenza nominale 120 MVA

• Le opere in progetto sono ubicate nella Regione del Veneto nei Comuni di Legnaro, Saonara, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Padova in Provincia di Padova e Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Venezia e Mira in Provincia di Venezia.

• i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse e relative intestazioni:

PARTICELLE

Area di intervento "A", denominata Dolo – Camin - Particelle soggette all'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo per gli elettrodotto.

Comune di Dolo (VE)

AGNOLETTO MARIA, nato a Dolo il 06/08/1930, fg 23 mapp 135, 363, 355, 132, 131; ARTUSI BRUNO, nato a Dolo il 16/03/1927, fg 14 mapp 171; ARTUSI SEVERINO nato a Dolo il 03/08/1936, fg 14 mapp 171; B.C.N.C., fg 23 mapp 153; BALDAN ANGELO nato a Dolo il 17/01/1935, fg 14 mapp 143, 144, 57; BALLIANA RITA nata a Sernaglia della Battaglia il 06/09/1961, fg 19 mapp 1184, 1182, 690; BARBIERO LILIANA nata a Mira il 24/11/1937, fg 14 mapp 101; BERTO ENRICO nato a Fossò il 19/09/1907, fg 19 mapp 680, 214; BERTO RENATO nato a Dolo il 29/09/1950, fg 19 mapp 687, 684, 686, 682, 683, 481; BERTO RENZO nato a Dolo il 04/11/1948, fg 19 mapp 687; BERTOLDO ROSINA nata a Campagna Lupia il 25/02/1948, fg 23 mapp 409, 407, 130; BORTOLUZZI PISANA nata a Dolo il 10/10/1941, fg 23 mapp 385, 12, 13; CANOVA GIANANTONIO nato a Dolo il 31/05/1969, fg 23 mapp 561, 16, 546; CASSANDRO GIANNANTONIO nato a Dolo il 31/01/1954, fg 23 mapp 425, 386, 113; CASSANDRO LUCIO nato a Dolo il 02/02/1960, fg 23 mapp 425, 386, 113; CASSANDRO PAOLO nato a Dolo il 28/04/1966, fg 23 mapp 425, 386, 113; CASSANDRO PIERINA nata a Dolo il 29/06/1947, fg 23 mapp 796; COMUNE DI DOLO, fg 19 mapp 308, 376; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 19 mapp 689, 686, fg 15 mapp 140, 142; DEMANIO DELLO STATO – RAMO LAVORI PUBBLICI, fg 19 mapp 308, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 24 mapp 170, fg 23 mapp 364, 356, 324, fg 19 mapp 151, 533, 1185, 1183, 572, 570, fg 15 mapp 114, 115; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA, fg 19 mapp 568; DONI SILVANO nato a Dolo il 30/10/1973, fg 23 mapp 385; FATTORETTO GABRIELE nato a Dolo il 08/05/1975, fg 23 mapp 385; FATTORETTO LEONARDO nato a Dolo il 29/08/1947, fg 23 mapp 385; FATTORETTO MARIA nata a Dolo il 24/10/1945, fg 23 mapp 266, 410; FATTORETTO ULDERICO nato a Dolo il 30/06/1972, fg 23 mapp 385; FATTORETTO VALERIA nata a Dolo il 16/11/1978, fg 23 mapp 385; G.L. COSTRUZIONI S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 14 mapp 51, 49, 47; GOTTARDO FRANCO nato a Dolo il 07/11/1940, fg 23 mapp 21; MARCHIORI BRUNO nato a Dolo il 05/10/1944, fg 19 mapp 371, 163; MARIN ROSSELLA nata a Mestre il 08/09/1959, fg 23 mapp 112; MASATO FEDERICO nato a Dolo il 01/09/1951, fg 23 mapp 14; MASIERO GIUSEPPE nato a Dolo il 15/04/1960, fg 23 mapp 15, 489; MASIERO MARIA nata a Dolo il 25/10/1963, fg 23 mapp 15, 489; MIGLIORINI ANNA MARIA nata a Dolo il 11/01/1938, fg 15 mapp 141; MIGLIORINI MARIA LUISA nata a Dolo il 11/01/1938, fg 15 mapp 141; MIGLIORINI PIERGIORGIO nato a Dolo il 23/08/1935, fg 15 mapp 141; MINCIO MARTA nata a Dolo il 08/09/1951, fg 23 mapp 14; MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE CON SEDE IN ROMA, fg 24 mapp 140; NOVELLO RACHELINO nato a Dolo il 10/04/1955, fg 14 mapp 37; PAGIN MARIA LUISA nata a Dolo il 23/01/1957, fg 23 mapp 425; PILLAN ALDO nato a Padova il 29/01/1936, fg 19 mapp 187; PILOTTO CESARINA nata a Cittadella il 02/12/1946, fg 19 mapp 472; POZZEBON GINO nato in Germania il 16/01/1945, fg 23 mapp 408; PRANDIN FARIDA nata a Dolo il 05/11/1972, fg 19 mapp 205; REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 24 mapp 65, fg 19 mapp 1263, 1258, 273, 254, 184, 693, 679, 681, 678, 212, fg 15 mapp 148, 146, 144, 150, fg 14 mapp

21; REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE CON SEDE IN VENEZIA, fg 23 mapp 417, 416, 415, fg 19 mapp 287, 156, 332, 694, 677, fg 15 mapp 153; REGIONE VENETO, fg 23 mapp 388, 389; ROSSI ORESTE nato a Dolo il 13/05/1943, fg 15 mapp 149, 147, 145; RUGGERI RICCARDO nato a Venezia il 19/11/1956, fg 23 mapp 112; SACCON FEDERICA nata a Dolo il 07/05/1973, fg 19 mapp 204; SARTO DANTE nato a Camponogara il 10/10/1936, fg 14 mapp 101; SARTO GIUSEPPE nato a Camponogara il 11/05/1916, fg 14 mapp 102; TERNA S.P.A., fg 24 mapp 31; TERRIN ANTONIO nato a Dolo il 28/05/1954, fg 14 mapp 24, 22; TERRIN IVANO nato a Camponogara il 02/09/1947, fg 14 mapp 78; VALENTINI ANGELO nato a Dolo il 07/01/1946, fg 19 mapp 164; VALENTINI MASSIMO nato a Dolo il 03/08/1971, fg 19 mapp 205; VESCOVI ALESSANDRO nato a Padova il 10/10/1969, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI ELISABETTA nata a Padova il 02/01/1968, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI GIANNANTONIO nato a Dolo il 21/08/1933, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI LUCA nato a Padova il 17/12/1971, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI MARIO nato a Padova il 12/03/1966, fg 23 mapp 385, 12, 13; ZIMARINO MARIA nata a Mira il 07/06/1943, fg 15 mapp 149, 147, 145, 151, 143; ZIMARINO ROSA nata a Mira il 26/04/1945, fg 15 mapp 149, 147, 145, 151, 143; ZINGANO ANNA nata a Dolo il 14/11/1928, fg 23 mapp 15, 489; fg 19 mapp 534

Comune di Camponogara (VE)

DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 1 mapp 274, 275, 277, 273, 276, 267; FABRIS ITALO nato a Camponogara il 16/11/1943, fg 1 mapp 103, 101, 44, 47; ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 1 mapp 582; MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE CON SEDE IN ROMA, fg 1 mapp 268; NARDO MICHELA nata a Dolo il 01/02/1965, fg 1 mapp 581; PALASGO FRANCA nata a Dolo il 22/04/1950, fg 1 mapp 103, 101, 47; fg 1 mapp 233; fg 1 mapp 46.

Comune di Strà (VE)

BALDAN FRANCA nata a Strà il 16/01/1935, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN IGNAZIO nato a Strà il 15/06/1939, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN LINNA nata a Strà il 13/11/1929, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN LORENZINA nata a Strà il 26/04/1950, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN MARIO nato a Strà il 30/10/1944, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN SILVANO nato a Strà il 19/02/1943, fg 9 mapp 206, 271, 25, 270; BAMA S.R.L. CON SEDE IN STRA', fg 9 mapp 102; BERTO LORELLA nata a Camposampiero il 17/03/1963, fg 9 mapp 359; BETTINI CHIARA nata a Dolo il 26/06/1973, fg 9 mapp 501; BOSCARO FABIANO nato a Dolo il 02/09/1955, fg 9 mapp 561; BOSCARO FRANCA nata a Dolo il 15/06/1959, fg 9 mapp 561; BOSCARO ORNELLA nata a Dolo il 08/12/1953, fg 9 mapp 561; BOSCARO ROBERTO nato a Dolo il 19/11/1963, fg 9 mapp 561; BOTTAZZIN CARLINA nata a Vigonovo il 06/11/1935, fg 9 mapp 492; CAODURO MARIA LUCIA nata a Montebelluna il 28/02/1953, fg 10 mapp 95, 192, 414, 417; CARRARO GIANCARLO nato a Dolo il 01/01/1950, fg 9 mapp 98, 148; CAZZARO ELISA nata a Padova il 04/08/1969, fg 9 mapp 129, 128, 125, 531; CAZZARO ELISA MAR, ZULINI nato a Treviso il 30/09/1923, fg 9 mapp 56; CAZZARO MARIA nata a Dolo il 27/07/1955, fg 9 mapp 129, 127, 126, 125, 531; CAZZARO PAOLO nato a Padova il 28/07/1959, fg 9 mapp 135, 132; CHIAPPIN ROMINA nata a Strà il 12/07/1970, fg 9 mapp 358, 416; CHIAPPIN UGO nato a Dolo il 20/03/1964, fg 9 mapp 415; CHIAPPIN VITTORINO nato a Strà il 20/01/1958, fg 9 mapp 359; COCCATO GIOVANNI nato a Campolongo Maggiore il 05/06/1936, fg 10 mapp 405, 407, 408; COCCATO ILARIO nato a Campolongo Maggiore il 17/03/1932, fg 10 mapp 405, 407, 408; COMPAGNO MARIA nata a Strà, fg 9 mapp 206, 271, 25, 270; DEL TUFO DOROTHY nata a Pederobba il 22/01/1972, fg 10 mapp 158; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 9 mapp 353; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 10 mapp 213, 214, fg 9 mapp 275, 266; ELETTO SOLAR S.A.S. DI POLETTO ANDREA CON SEDE IN STRA', fg 9 mapp 309; FERRARESSO FRANCO nato in Svizzera il 02/10/1961, fg 9 mapp 303, 301; GARDIOL MICHELE nato a Dolo il 17/04/1979, fg 9 mapp 465; GASPARINI BERTA nata a Camponogara il 08/08/1933, fg 9 mapp 561; GASTALDI ALFREDO nato a Fossò il 10/11/1940, fg 10 mapp 95, 192, 419, 417; GASTALDI SEVERINO nato a Fossò il 23/10/1925, fg 10 mapp 95, 192, 419, 417; GIACOMETTI CHIARA nata a Camponogara il 17/04/1943, fg 9 mapp 358, 416; GIANTIN ALFREDO nato a Vigonovo il 07/11/1950, fg 9 mapp 141; GIANTIN ARMANDO nato a Vigonovo il 06/02/1956, fg 9 mapp 141; GIANTIN CARIN nato a Dolo il 27/08/1978, fg 9 mapp 141; GIANTIN GIUSEPPE nato a Vigonovo il 12/08/1949, fg 9 mapp 141; GIANTIN LUGIUA nata a Strà il 09/06/1926, fg 9 mapp 459, 463, 560, 129, 159, 480, 32, 276; GIANTIN MANUEL nato a Dolo il 03/09/1962, fg 9 mapp 141; GIANTIN MARIO nato a Strà il 04/02/1929, fg 9 mapp 459, 463, 560, 129, 159, 480, 32, 276; GOTTARDO GABRIELLA nata a Strà il 12/01/1969, fg 10 mapp 92; GOTTARDO LINO nato a Strà il 25/08/1941, fg 10 mapp 153; GOTTARDO MARISA nata a Strà il 21/07/1948, fg 10 mapp 152, 111, 146, 415, 413; GOTTARDO PATRIZIA nata a Dolo il 17/12/1963, fg 10 mapp 92; IMMOBILIARE EDERA S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 10 mapp 241; IMMOBILIARE EDERA S.R.L. CON SEDE IN VENEZIA, fg 10 mapp 100; ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENT. DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PADOVA, fg 9 mapp 55; LAZZARINI ERMINIA nata a Fiesso d'Artico il 03/04/1897, fg 9 mapp 56; LIVIERI GIAMPIETRO nato a Dolo il 17/09/1957, fg 9 mapp 95, 94; MARCATO BEATRICE nata a Padova il 04/07/1969, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; MARCATO ELISABETTA nata a Padova il 24/01/1967, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; MARIGO GIANFRANCO nato a Vigonovo il 28/07/1940, fg 9 mapp 319; MARIGO LUCIO nato a Vigonovo il 12/03/1952, fg 9 mapp 133; MARIGO VALERIO nato a Dolo il 09/12/1949, fg 9 mapp 318; MARIGO VALTER nato a Vigonovo il 11/06/1946, fg 9 mapp 133, 318; MAZZUCCO IOLANDA nata a Fossò il 17/09/1928, fg 9 mapp 133; MIMO EDDA nata a Padova il 01/11/1966, fg 9 mapp 489, 491; MONETTI FEDERICA nata a Dolo il 26/03/1973, fg 10 mapp 352, 411, 351, 409; MONETTI MANUELA nata a Dolo il 03/03/1966, fg 10 mapp 352, 411, 351, 409; MONETTI MARIA nata a Dolo il 27/08/1967, fg 10 mapp 352, 411, 351, 409; MUNARETTO AMALIA nata a Tula il 02/05/1945, fg 9 mapp 327; NOGARA DONATELLA nata a Noale il 14/03/1962, fg 9 mapp 514; ORTILE MAURO nato a Strà il 03/03/1959, fg 9 mapp 469, 476; ORTILE PIERINA nata a Strà il 04/11/1946, fg 9 mapp 468; ORTILE SERAFINIO nato a Strà il 06/01/1949, fg 9 mapp 467; PAOLIN ADRIANO nato a Dolo il 24/07/1970, fg 9 mapp 133; PAOLIN ROBERTO nato a Fossò il 05/09/1948, fg 9 mapp 133; PELLERITI SALVATORE nato a Mazzara Sant'Andrea il 25/01/1956, fg 9 mapp 546, 75; PERUZZO ANNA MARIA nata a Camignolo il 19/04/1931, fg 9 mapp 135, 132; POLATO PRIMO nato a Strà il 19/09/1932, fg 9 mapp 446; POLATO SIMONE nato a Dolo il 14/11/1971, fg 9 mapp 501; PROVINCIA DI VENEZIA, fg 10 mapp 155, 154; RAMPAZZO NADIA nata a Padova il 08/03/1953, fg 9 mapp 133; REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE CON SEDE IN VENEZIA, fg 9 mapp 356, 355; RIVIERA ROTTAMI S.R.L. CON SEDE IN STRA', fg 9 mapp 445, 147, 493; SALMASO GIANNINA nata a Strà il 18/11/1916, fg 9 mapp 13, 319; SALVATO LAURA nata a Dolo il 27/01/1980, fg 9 mapp 465; SCANFERLA ANNALISA nata a Padova il 15/03/1952, fg 9 mapp 151; SELLA SERGIO nato a Dolo il 16/08/1942, fg 9 mapp 110; STEFANI FERNANDO nato a Strà il 31/12/1948, fg 9 mapp 151; STEFANI GUIDO nato a Strà il 29/03/1912, fg 9 mapp 151; SUPPIER ARPALICE nata a Novento Padovana il 19/10/1925, fg 9 mapp 54, 182, 30; SUPPIER LUCIANO nata a Padova il 17/12/1939, fg 9 mapp 54, 182, 30; TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 9 mapp 560; VALANDRO LIVIO nato a Vigonovo il 04/11/1957, fg 9 mapp 136; ZAGO LUCIA nata a Strà il 16/10/1959, fg 9 mapp 136; ZUCCARATO MARIA nata a Pianiga il 18/12/1938, fg 9 mapp 446.

Comune di Fossò (VE)

DEMANIO DELLA REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 1 mapp 1067, 1066, 244, 413; DONI CARLA nata a Fossò il 23/11/1957, fg 1 mapp 417, 319; DONI CARMELITA nata a Strà il 28/02/1956, fg 1 mapp 418, 320; DONI GIANCARLO nato a Fossò il 12/06/1963, fg 1 mapp 417, 319; DONI MARIA nata a Strà il 28/02/1956, fg 1 mapp 418, 320; DONI ROSELLA nata a Strà il 13/12/1969, fg 1 mapp 418, 320; DONI SILVANO nato a Strà il 06/05/1928, fg 1 mapp 418, 320; DONI SILVANO nato a Strà il 07/08/1954, fg 1 mapp 416, 87; ECOLANDO S.R.L. CON SEDE IN FOSSO', fg 1 mapp 1016; FAVARETTO ETTORINA nata a Camponogara il 21/06/1930, fg 1 mapp 417, 319; SARDALEASING - SOCIETÀ DI LOCAZIONE FINANZIARIA PER AZIONI (O ANCHE BREVEMENTE SARDALEASING S.P.A.) CON SEDE IN SASSARI, fg 1 mapp 775; UGENI GIUSEPPINA nata a Fossò il 18/03/1952, fg 1 mapp 412; ZINATO FRANCESCO nato a Strà il 11/07/1951, fg 1 mapp 412.

Comune di Vigonovo (VE)

ACCORDO S.R.L. CON SEDE IN NOALE, fg 6 mapp 9, 120; ARTUSI SANTINA nata a Strà il 03/11/1934, fg 6 mapp 252; BAESSATO MARIA ANNA nata a Strà il 05/07/1935, fg 5 mapp 210; BANO ROBERTO nato a Vigonovo il 05/04/1934, fg 3 mapp 705, 706, 708, 64; BARBATO RAFFAELE nato a Roma il 21/02/1970, fg 4 mapp 552; BETTIN LAURA nata a Padova il 15/06/1941, fg 4 mapp 964, 73; BETTIN MARIA nata a Vigonovo 07/12/1931, fg 4 mapp 279; BETTIN NEREO nato a Vigonovo il 03/04/1952, fg 4 mapp 990, 991; BOLDRIN EMANUELLA nata a Vigonovo il 05/09/1957, fg 4 mapp 176; BOLDRIN MARA nata a Dolo il 18/07/1955, fg 6 mapp 176; BOSCARO TIZIANA nata a Strà il 18/09/1961, fg 6 mapp 71; BOTTAZZIN CARLINA nata a Vigonovo il 06/11/1935, fg 6 mapp 8; BRASOLA ALFREDO nato a Vigonovo 19/09/1934, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA DANILO nato a Vigonovo il 23/01/1935, fg 4 mapp 48, 821; BRASOLA DAVIDE nato a Vigonovo il 05/03/1956, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA GIANLUIGI nato a Vigonovo il 25/07/1957, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA MARILEDI nata a Vigonovo il 27/04/1956, fg 4 mapp 1065, 1066,



Comune di Saonara (PD)

ALI' S.P.A. CON SEDE IN PADOVA, fg 8 mapp 516; ALIBARDI GIUSEPPINA nata a Saonara il 19/03/1926, fg 8 mapp 110; ARMANI ALDA nata a Legnaro il 25/04/1940, fg 8 mapp 20; BACCHIN GIOVANNI nato a Saonara il 01/04/1953, fg 9 mapp 157, 158, 159; BADON RAFFAELE nato a Saonara il 14/05/1940, fg 7 mapp 80, 32; BAGATO ALBERTO nato a Padova il 28/02/1970, fg 8 mapp 351, 395, 352; BARABIN ANTONIA nata a Saonara il 02/06/1942, fg 8 mapp 80, 32; BARBATO GIOVANNI nato a Noventa Padovana il 07/02/1929, fg 8 mapp 67; BARBATO LUCIANA nata a Saonara il 14/07/1941, fg 5 mapp 111, 210, 115; BARBIERI FEDERICO nato a Piove di Sacco il 27/08/1971, fg 8 mapp 67; BARBIERI LORENZO nato a Monselice il 26/08/1965, fg 8 mapp 67; BORDIN GIULIANO nato a Vigonovo il 31/08/1963, fg 8 mapp 199, 51; BORDIN MASSIMO nato a Vigonovo il 07/07/1961, fg 8 mapp 199, 51; BORDIN OMERO nato a Padova il 23/12/1951, fg 8 mapp 199, 51; BORGATO ANGELO nato a Saonara il 02/10/1957, fg 8 mapp 96, 21; BORGATO TERESIO nato a Saonara il 26/07/1950, fg 8 mapp 96, 21; BORGATO TULLIO nato a Saonara il 27/07/1952, fg 8 mapp 96, 21; BORTOLINI WALLY nata a Padova il 13/02/1929, fg 8 mapp 199, 51; BORTOLETO GUERRINO nato a Saonara il 12/06/1951, fg 8 mapp 493; BOSCARO ARIO nato a Saonara il 04/12/1924, fg 7 mapp 18; BOSCARO DARIO nato a Saonara il 11/01/1963, fg 7 mapp 18; BOSCARO GABRIELLA nata a Saonara il 28/09/1949, fg 7 mapp 18; BOSCARO MIRENO nato a Saonara il 23/07/1956, fg 7 mapp 18; BOSCARO RENATA nata a Saonara il 29/01/1938, fg 7 mapp 45; CAGNIN MARIA nata a Dolo il 28/09/1950, fg 8 mapp 494; CARDIN DANILLO nato a Saonara il 14/07/1953, fg 8 mapp 509, 172, 55, 33; CARDIN LUCIA nata a Campodarsego il 08/04/1949, fg 8 mapp 510; CARRARO FORTUNATO ANTONIO nato a Saonara il 26/08/1960, fg 9 mapp 185; CARRARO PASQUINA nata a Campolongo Maggiore il 26/03/1941, fg 8 mapp 395, 352; COMUNE DI SAONARA CON SEDE IN SAONARA, fg 5 mapp 185, 182, fg 6 mapp 1044, 1045, 1036, 623, 624, fg 9 mapp 215, 221; DAINESE DENI nato a Saonara il 01/02/1971, fg 5 mapp 214, 83; DAINESE LORENZO nato a Saonara il 15/02/1941, fg 5 mapp 515; DAINESE RUBER nato a Sant'Angelo di Piove di Sacco il 30/09/1963, fg 5 mapp 225, 214, 83; DANIELE ALFREDO nato a Saonara il 21/01/1940, fg 5 mapp 49, 345, 385, 389; DANIELE ENRICO nato a Padova il 10/11/1964, fg 9 mapp 82; DANIELE OFELIA nata a Saonara il 05/04/1939, fg 8 mapp 113; DANIELE SANTE nato a Saonara il 31/03/1958, fg 9 mapp 417; DARIOL SILVANO nato a Carbonera il 07/06/1926, fg 8 mapp 215; DE MARCHI CLAUDIO nato a Saonara il 23/11/1954, fg 5 mapp 238; DE MARCHI EMANUELA nata a Saonara il 14/06/1962, fg 5 mapp 168, 417; DE MARCHI GIULIA nata a Padova il 18/08/1988, fg 5 mapp 238; DE MARCHI LORETA nata a Saonara il 12/10/1956, fg 5 mapp 238; DE MARCHI PIETRO nato a Saonara il 16/07/1942, fg 5 mapp 18; DE MARCHI RICCARDO nato a Saonara il 26/01/1971, fg 5 mapp 18; DE MARCHI RODOLFO nato a Saonara il 12/06/1953, fg 5 mapp 238; DE MARCHI SIMONE nato a Padova il 12/09/1978, fg 5 mapp 238; DE MARCHI STEFANO nato a Saonara il 14/04/1962, fg 5 mapp 238; DE SANTIS MARINA nata a Montebelluna il 06/08/1960, fg 7 mapp 6; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 5 mapp 372, 176, 218, 209, 211, 205, 207, 202, 119, 222, 233, 193, 158, 152, 190, 187, 188, 10, 184, 186, 156, 157, 183, 11, 160, 189, 29, 201, 200, 193, 184, fg 9 mapp 5, 257, 254, 256, 252, 253, 250, 249, 248, 246, 238, 192, 100, 323, 228, 200, 214, fg 9 mapp 311, 312, 320, 313, 319, fg 9 mapp 227, 194, 190, 229, 28, 291, 225, 226, 75, 187, 186, 224, 223, 290, 289, 288, 113, 119, 189, 222, 188, 294, fg 14 mapp 1, 116, 115, 113, 114, fg 8 mapp 107, 104, 200, 198, 195, 92, 203, 205, 63, 208, 211, 213, 216, 214, 217, fg 7 mapp 74, 72, 71, 69, 67, 65, 61, 63, 59; DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA DI 2 CL PER IL TRAMITE DEL CONSORZIO PER L'IDROVIA PADOVA VENEZIA, fg 5 mapp 224, 213, 234, 235, fg 6 mapp 383; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN SAONARA, fg 5 mapp 417; ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 8 mapp 394; FONDAZIONE MOSCON GAZZA LUIGI FIDENZIO FU GIUSEPPE CON SEDE IN SAONARA, fg 9 mapp 3, 543, 415; FURLAN SILVANA nata a Vigonovo il 29/05/1936, fg 5 mapp 168, 417; GIOR DAN ANGELA nata a Loria il 18/06/1934, fg 8 mapp 19, 436, 53, 16, 91, 80, 4, fg 7 mapp 397, 396; GIRALDO CHIARA nata a Saonara il 16/02/1969, fg 5 mapp 111, 115; GIRALDO GIAN FRANCO nato a Campolongo Maggiore il 29/03/1939, fg 5 mapp 111, 115; GIRALDO MARINA nata a Piove di Sacco il 31/05/1971, fg 5 mapp 111, 115; GIUSYROSSI S.R.L. CON SEDE IN CONEGLIANO, fg 8 mapp 398, 397; GOBBI ALBERTO nato a Padova il 09/11/1973, fg 5 mapp 6; GOBBI ANDREA nato a Padova il 27/07/1956, fg 5 mapp 6; GOBBI DANIELA nata a Padova il 23/03/1956, fg 5 mapp 6; GOBBI FIORENZA nata a Saonara il 27/02/1962, fg 5 mapp 6; GOBBI MAURIZIO nato a Saonara il 17/09/1959, fg 5 mapp 376, 375, 4, 6; GOMIERO GIUSEPPE nato a Padova il 09/11/1958, fg 4 mapp 70; GOMIERO LUIGI nato a Saonara il 28/04/1946, fg 4 mapp 70; GOMIERO MARIA nata a Saonara il 03/09/1947, fg 4 mapp 70; ITALSCALE FUSALLUMINIO S.P.A. CON SEDE IN SAONARA, fg 7 mapp 400; LOVATO ALFREDO nato a Saonara il 25/05/1937, fg 8 mapp 20; LUNARDI LUCIA nata a Cona il 13/05/1935, fg 5 mapp 82; MARETTO SUSI nata a Padova il 14/05/1969, fg 8 mapp 492; MASIERO ADRIANO nato a Padova il 24/10/1964, fg 8 mapp 492; NARDIN IVANA nata a Vigonza il 11/01/1958, fg 9 mapp 157, 158, 159; NICOLETTO CLAUDIO nato a Padova il 07/01/1955, fg 7 mapp 425, 426, 427, 414, 404, 426, 285; NICOLETTO FABIO nato a Padova il 28/06/1974, fg 5 mapp 383; NICOLETTO FRANCESCO nato a Padova il 13/02/1963, fg 7 mapp 425, 426, 427, 414, 404, 426, 285; NICOLETTO FRANCO nato a Padova il 06/09/1967, fg 7 mapp 273; NICOLETTO GIAN PAOLO nato a Padova il 25/08/1956, fg 7 mapp 420, 30; NICOLETTO LORIS nato a Padova il 05/04/1966, fg 7 mapp 13; NICOLETTO NATALINO nato a Padova il 14/07/1950, fg 7 mapp 425, 426, 427, 414, 404, 426, 285; NICOLETTO SEVERINO nato a Saonara il 21/03/1927, fg 8 mapp 19, 436, 53, 16, 91, 80, 4, fg 7 mapp 397, 396; NICOLETTO STEFANO nato a Saonara il 02/04/1939, fg 7 mapp 273; PAGNIN ANDREA nato a Saonara il 19/01/1946, fg 9 mapp 409, 314, 273; PAGNIN PASQUA nata a Saonara il 12/04/1925, fg 9 mapp 295; PAGNIN PIETRO nato a Saonara il 16/08/1947, fg 9 mapp 295, 136, 25; PANIZOLO ADRIANA nata a Legnaro il 28/12/1954, fg 8 mapp 493; PENGIO ARNALDO nato a Legnaro il 20/11/1944, fg 8 mapp 35; PENGIO FRANCESCO nato a Legnaro il 20/01/1949, fg 8 mapp 35; PENGIO GIAMPAOLO nato a Legnaro il 26/01/1946, fg 8 mapp 35; PENGIO MARIA EMILIA nata a Camponogara il 23/11/1954, fg 9 mapp 275, 136, 25; PERARO FLORIANA nata a Padova il 08/10/1958, fg 5 mapp 386, 390, 430, 429, 391; PIGOZZO LIA nata a Saonara il 05/01/1959, fg 9 mapp 295; PIGOZZO PLACIDO nato a Saonara il 04/12/1955, fg 9 mapp 295; PIGOZZO SANDRO nato a Saonara il 28/04/1961, fg 9 mapp 295; PILOTTO MARIO nato a Tombolo il 17/05/1910, fg 8 mapp 215; PROVINCIA DI PADOVA CON SEDE IN PADOVA, fg 6 mapp 1050; RAMPIN MARCO nato a Dolo il 07/09/1974, fg 8 mapp 494; RAMPIN MONICA nata a Dolo il 05/10/1972, fg 8 mapp 494; REGIONE DEL VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 9 mapp 542, 416, 414, fg 6 mapp 1010, 1011, 437, fg 8 mapp 350, 520, 108, 114, 519, 127, 132, 105, 202, 201; ROSA ALESSIO nato a Saonara il 31/07/1939, fg 8 mapp 113; ROSA ANTONIO nato a Battaglia Terme il 22/08/1915 fg 8 mapp 113; ROSA GIAMPIETRO nato a Saonara il 06/08/1966, fg 8 mapp 113; ROSSI LEONIA nata a Camisano Vicentino il 23/06/1929, fg 5 mapp 238; SERVIZI TERRITORIO E AMBIENTE – S.E.T.A. S.P.A. CON SEDE IN VIGONZA, fg 9 mapp 60; SIMONATO LUGIA nata a Saonara il 02/02/1913, fg 8 mapp 96, 21; SORGATO ADRIANO nato a Saonara il 14/11/1954, fg 9 mapp 519; SORGATO GIORGIO nato a Padova il 05/04/1965, fg 9 mapp 83; SORGATO NICOLA nato a Padova il 28/01/1970, fg 9 mapp 293, 411, 292, 309; STEFAN VALERIA nata a Vigodarzere il 29/03/1954, fg 5 mapp 238; STOPPATO ANNA nata a Belluno il 14/01/1968, fg 6 mapp 438, 1037, 1035; STOPPATO ANTONIA nata a Padova il 15/05/1934, fg 6 mapp 438, 1037, 1035; STOPPATO ANTONIA FU GIUSEPPE, fg 6 mapp 822; STOPPATO ELIDE nato a Padova il 17/04/1935, fg 6 mapp 438, 1037, 1035; STOPPATO ELIDE FU GIUSEPPE, fg 6 mapp 822; STOPPATO GIORGIO nato a Padova il 14/09/1939, fg 6 mapp 438, 1037, 1035; STOPPATO GIORGIO FU GIUSEPPE, fg 6 mapp 822; STOPPATO GIUSEPPE nato a Belluno il 13/08/1970, fg 6 mapp 438, 1037, 1035; STOPPATO LUIGI FU GIUSEPPE, fg 6 mapp 822; TASCIA GIOVANNIA nata a Padova il 12/01/1968, fg 8 mapp 113; TOFFANINI CARLA nata a Saonara il 16/06/1948, fg 9 mapp 314; TOLIN GIULIA nata a Saonara il 04/08/1934, fg 9 mapp 293, 411, 292, 309; TONINATO ELENA nata a Padova il 19/02/1980, fg 5 mapp 122; TONINATO GIORGIO nato a Saonara il 13/04/1950, fg 5 mapp 81, 170, 423, 424; TONINATO GIUSEPPINA nata a Saonara il 10/06/1952, fg 5 mapp 81, 170, 423, 424; TONINATO MARIA CELESTE nata a Saonara il 11/09/1948, fg 5 mapp 81, 170, 423, 424; TONINATO MICHELE nato a Saonara il 23/11/1963, fg 5 mapp 169; TONINATO PAOLA nata a Saonara il 12/06/1944, fg 5 mapp 81, 170, 423, 424; TONINATO PIETRO nato a Saonara il 10/06/1952, fg 5 mapp 81, 170, 423; TONINATO PIETRO ANTONIO nato a Saonara il 10/06/1952, fg 5 mapp 424; TOSETTO EMILIA nata a Ostuni il 13/03/1958, fg 9 mapp 519; TOSO LUGIA nata a Legnaro il 29/04/1920, fg 8 mapp 113; TRABACCHIN MICHELE nato a Padova il 15/01/1972, fg 8 mapp 494; URBAN LUISANNA nata a Padova il 05/10/1967, fg 8 mapp 83; VISCHIA FULVIA FU ADELE, fg 6 mapp 822; ZANCATO ANDREA nato a Piove di Sacco il 16/07/1972, fg 8 mapp 437, 475; ZANCATO MARCO nato a Padova il 03/04/1966, fg 8 mapp 437, 475; ZANELLA ANTONIETTA nata a Vigonovo il 13/06/1944, fg 5 mapp 18; ZAROLI MARIA nata a Gorizia il 23/12/1940, fg 6 mapp 438, 1037, 1035, fg 9 mapp 664; fg 8 mapp 349.

Comune di Padova (PD)

ACCIAIERIE VENETE S.P.A. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 92, 142; AUTA MAROCCHI S.P.A. CON SEDE IN TRIESTE, fg 164 mapp 584, 582; AUTOSTRADE ITALIANE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 164 mapp 117; AUTOTRASPORTI BONMARTINI S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 311, 313; BARZON ANNARELLA nata a Padova il 15/10/1953, fg 164 mapp 333; BARZON SANTE FU MARINO, fg 164 mapp 105; CAI DI RICOVERO DI PADOVA, fg 164 mapp 105; CENTRO SERVIZI DEL GELATIERE S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 326; CESARO S.A.S. DI CESARO LUIGI E C. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 310; CHEMIL S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 550; CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE E PER IL PORTO FLUVIALE DI PADOVA CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 380, 386, 396; CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE PER IL PORTO FLUVIALE DI PADOVA CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 150, 169, 102, 129, 132, 118, 93, 128, 69, 585, 551, 305, 306, 309, 308, 325, 324, 322, 200, 377; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 164 mapp 157, 159, 104, 158, 168, 166; DESTRO CLARA nata a Padova il 20/03/1933, fg 164 mapp 47; ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 164 mapp 2, 531, 312, 422, 388; HYPO ALPE ADRIA BANK ITALIA S.P.A. CON SEDE IN UDINE, fg 164 mapp 401; IMMOBILIARE STEELWAY S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 347, 522; ITALSCALE FUSALLUMINIO S.P.A. CON SEDE IN SAONARA, fg 164 mapp 398; LEASINT S.P.A. CON SEDE IN MILANO, fg 164 mapp 420; MARTINI FLAVIO nato a Piove di Sacco il 28/08/1952, fg 164 mapp 333; MITICA S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 554; OMSP MACOLA S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 mapp 553, 333; SICART S.R.L. CON SEDE IN TRIESTE, fg 164 mapp 468; T.E.R.N.A. S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 164 mapp 2; TOMMASIA VIA VIA nata a Padova il 05/12/1913, fg 164 mapp 106; TREND INIZIATIVE IMPRENDITORIALI S.R.L. CON SEDE IN MILANO, fg 164 mapp 314; UNICREDIT LEASING S.P.A. CON SEDE IN MILANO, fg 164 mapp 540, 202.

Comune di Legnaro (PD)

ARTUSO ALESSANDRINA nata a Piazzola sul Brenta il 03/06/1937, fg 2 mapp 10; BACCHIN MAURIZIO nato a Saonara il 28/09/1960, fg 2 mapp 521; BARZON CRISTIANO nato a Padova il 21/09/1972, fg 2 mapp 613, 7; BARZON LUCA nato a Legnaro il 09/05/1968, fg 2 mapp 613, 7; BARZON LUIGI nato a Legnaro il 22/05/1933, fg 2 mapp 10; BARZON RENATA nata a Legnaro il 21/03/1948, fg 2 mapp 613, 7; BENETAZZO ALESSANDRA nata a Saonara il 26/07/1943, fg 2 mapp 1136, 9, 258; BEZZE ADRIANO nato a Legnaro il 18/11/1934, fg 2 mapp 199, 259; BEZZE ANTONIO nato a Legnaro il 14/06/1944, fg 2 mapp 282, 858, 1049, 11, 157; BEZZE CLAUDIA nata a Dolo il 10/11/1974, fg 2 mapp 1136, 9, 258; BEZZE PIETRO nato a Padova il 19/11/1981, fg 2 mapp 1136, 9, 258; BOLLIO ODINA nata a Vigonovo il 20/03/1935, fg 2 mapp 1135, 690; COMUNE DI LEGNARO, fg 2 mapp 314; COMUNE DI LEGNARO CON SEDE IN LEGNARO, fg 2 mapp 962, 963, 965, 968, 967; DONOLATO ORTENSIA nata a Fossò il 14/09/1919, fg 2 mapp 613, 7; ELARDO DANIELA nata a Cadoneghe il 14/07/1960, fg 2 mapp 426; LONGHIN STEFANIA nata a Piove di Sacco il 08/06/1970, fg 2 mapp 613, 7; NOVENTA LUGIA nata a Legnaro il 15/11/1965, fg 2 mapp 544, 423; PENGIO ARNALDO nato a Legnaro il 20/11/1944, fg 2 mapp 135; PENGIO ENRICO nato a Padova il 04/07/1979, fg 2 mapp 159; PENGIO FRANCESCO nato a Legnaro il 20/10/1949, fg 2 mapp 195; PENGIO GIAMPAOLO nato a Legnaro il 25/01/1946, fg 2 mapp 135; PITTARO ANTONELLA nata a Padova il 24/05/1962, fg 2 mapp 358, 990; PITTARO BRUNA nata a Legnaro il 29/03/1953, fg 2 mapp 598, 302, 966, 296; PITTARO CLAUDIO nato a Padova il 17/11/1955, fg 2 mapp 1027; PITTARO EGIDIO nato a Legnaro il 18/11/1959, fg 2 mapp 358, 990; PITTARO ERNESTO nato a Legnaro il 30/08/1950, fg 2 mapp 598, 302, 966, 296; PITTARO GIAN PAOLO nato a Legnaro il 02/04/1959, fg 2 mapp 691, 1135, 966, 296, 690; PITTARO GIULIO nato a Saonara il 20/01/1949, fg 2 mapp 357, 980, 982; PITTARO IDA nata a Legnaro il 16/03/1929, fg 2 mapp 226, 988; PITTARO LUIGINO nato a Legnaro il 11/11/1963, fg 2 mapp 1027; PITTARO MANUELA nata a Padova il 15/05/1958, fg 2 mapp 1027; PITTARO MARCO nato a Padova il 04/11/1970, fg 2 mapp 303, 887; PITTARO MARIA; CARLA nata a Padova il 26/12/1960, fg 2 mapp 358, 990; PITTARO MARIELLA nata a Legnaro il 05/12/1962, fg 2 mapp 1135, 690; PITTARO OTTELO nato a Padova il 14/12/1959, fg 2 mapp 303, 426; PITTARO ROBERTO nato a Legnaro il 25/08/1964, fg 2 mapp 303, 544, 423; PITTARO WALTER nato a Saonara il 09/11/1952, fg 2 mapp 357, 980, 982; SALMASO CATIA nata a Ponte S. Nicolò il 06/07/1961, fg 2 mapp 692, 133, 966, 1093, 2, 296; TOLIN GABRIELLA nata a Padova il 30/07/1937, fg 2 mapp 303.

Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)

MAISTRELLO ANTONIO nato a Saonara il 23/06/1939, fg 7 mapp 344, 345.

Particelle soggette all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per gli interventi di mascheramento

Comune di Vigonovo (VE)

BANO ROBERTO nato a Vigonovo il 05/04/1934, fg 3 mapp 705, 704, 706, 707, 64; BRASOLA ALFREDO nato a Vigonovo il 19/09/1934, fg 4 mapp 1065, 1068; BRASOLA DANILLO nato a Vigonovo il 23/01/1935, fg 4 mapp 48; BRASOLA DAVIDE nato a Vigonovo il 05/03/1966, fg 4 mapp 1065, 1068; BRASOLA GIANNI nato a Vigonovo il 25/07/1957, fg 4 mapp 1065, 1068; BRASOLA MARILEDI nata a Vigonovo il 27/04/1956, fg 4 mapp 1065, 1068; BRASOLA RINA nata a Vigonovo il 10/11/1932, fg 4 mapp 1065, 1068; BRASOLA ROSINA nata a Vigonovo il 19/01/1930, fg 4 mapp 1065, 1068; CECCATO PARIDE nato a Dolo il 12/09/1968, fg 4 mapp 199; COMUNE DI VIGONOVO, fg 3 mapp 247; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 4 mapp 644, 641, 643, 659, 660, 664, 678, 665, 666, 681, 38, 682, 44, 683, 686, 586, 687, 587, 43, fg 3 mapp 66, 206, 381, 67, 231; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA, fg 3 mapp 248, 379, 228; GIANTINI LUGIA nata a Strà il 09/06/1928, fg 3 mapp 54; GIANTINI MARIO nato a Strà il 04/02/1929, fg 3 mapp 54; MARIGO RAFFAELLO nato a Vigonovo il 26/07/1930, fg 4 mapp 331; MASON TARCISIO nato a Limena il 16/07/1934, fg 3 mapp 208; PATTARO ADRIANA nata a Solesino il 03/09/1938, fg 4 mapp 41; RIGHETTO LUCIANA nata a Vigonovo il 30/12/1928, fg 4 mapp 1065, 1068; ZAMPIERI NARCISO FU PASQUALE, fg 4 mapp 162, 42, 688; fg 4 mapp 588; fg 4 mapp 589; fg 4 mapp 685.

Area di intervento "C", denominata Malcontenta/Fusina

Particelle soggette all'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo per gli elettrodoti

Comune di Venezia (VE) sez. Malcontenta

ALCOA SERVIZI S.R.L. CON SEDE IN MILANO, fg 193 mapp 19, 39, 160, 38, 499, 29, 144; ALLES – AZIENDA LAVORI LAGUNARI E SCAVO SMALTIMENTI S.P.A. CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 mapp 1487; amministrazione provinciale di venezia, fg 191 mapp 492, 460; AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA CON SEDE IN VENEZIA, fg 194 mapp 212, 263, 210, 618, 203, 213, 204, 214, fg 193 mapp 239, 240, 48, 1025, 323, 322, 430, 317, 318, 307, 308, 312, 300, 341, 824, 339, 814, 810, 337, 332, 806, 330, 804, 328, 802, fg 192 mapp 1509, 1507, 1505, 1503, 1497, 1845, 1844, 1500, 1759, 1763, 1764, 1772, 1771, 1770, 1758, 1782, 1821; B.L.O. S.R.L. CON SEDE IN VENEZIA, fg 188 mapp 222; BACCHIN MARIO nato a Mira il 15/03/1942, fg 190 mapp 354, 353; BACCHIN SEVERINO nato a Mira il 30/01/1940, fg 190 mapp 354, 353; BARINIA RUGGERO nato a Dolo il 31/05/1954, fg 192 mapp 898, 152, 1886, 918; BELLU GIOVANNI LUIGI ANGELO nato a Motta di Livenza il 27/10/1964, fg 188 mapp 27; BELLU MARCO ANTONIO OTTAVIANO nato a Padova il 16/11/1960, fg 188 mapp 27; BELLIN SILVANA nata a Chirignago il 28/01/1922, fg 192 mapp 417; BENE COMUNE NON CENSIBILE, fg 188 mapp 220; BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT ITALY SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A. CON SEDE IN MILANO, fg 190 mapp 30, 301, 273, 302; BON ELENA nata a Mestre il 17/05/1904, fg 192 mapp 220; BON ELENA nata a Venezia il 17/05/1940, fg 192 mapp 903; CEOLIN NICO nato a Venezia il 29/08/1947, fg 192 mapp 946; COLACEM S.P.A. CON SEDE IN GUBBIO fg 192 mapp 1232, 593; COMUNE DI VENEZIA, fg 191 mapp 317, 295, 296, 324; COMUNE DI VENEZIA CA' FARSETTI VENEZIA CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 mapp 1846, 1849, 816, 1616, 597; COMUNE DI VENEZIA CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 mapp 1023, 1780, 1280, 1235, 1802, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1236, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1541, 1583, 1582, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1125, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1482, 1782, 1781, 1821, 1634, fg 191 mapp 358, 337, fg 190 mapp 427, 711, 539, 593; CONSORZIO OBBLIGATORIO PER IL NUOVO AMPLIAMENTO DEL PORTO DELLA ZONA INDUSTRIALE DI VENEZIA MARGHERA, fg 192 mapp 659; CONSORZIO VENEZIA NUOVA CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 mapp 595; COOPERATIVA TRA IMPRESE ARTIGIANE DI VIA F.LLI BANDIERA CON SEDE IN VENEZIA, fg 190 mapp 510, 500, 489, 538; COSTRUZIONI MARGHERITA S.R.L. CON SEDE IN TREVISO, fg 190 mapp 291, 358, 392, 357, 398, 356, 355, 350, 348, 349, 274; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO, fg 190 mapp 441, 440, 442; DEMANIO DELLO STATO RAMO TRASPORTI E NAVIGAZIONE, fg 192 mapp 595; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO, fg 188 mapp 61, 105, 108, 109, 104, 65, 70, 53; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO – RAMO TRASPORTI E NAVIGAZIONE, fg 194 mapp 243, 625, 623, 139, 652, 653, fg 193 mapp 446, 280, 284, 828, 829, 404, 279, 344, 402, 827, 346, 276, 400, 822, 823, 282, 277, 275, 293, 818, 819, 350, 835, 351, 822, 813, 397, 349, 359, 394, 809, 808, 281, 287, 826, 288, 348, fg 192 mapp 716, 1501, 1502, 710, fg 190 mapp 483, 710, 481, fg 188 mapp 321; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO – RAMO TRASPORTI E NAVIGAZIONE CON SEDE IN ROMA, fg 194 mapp 622; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI I CATEGORIA, fg 193 mapp 302, 401, 31, 303, 820, 821, 300, 816, 817, 398, 75, 28; DEMANIO PUBBLICO DELLO

STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI I CATEGORIA CON SEDE IN ROMA, fg 193 mapp 84, 298; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI II CATEGORIA, fg 190 mapp 294; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO MARINA MERCANTILE, fg 192 mapp 713, 714; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO – RAMO STORICO ARTISTICO E ARCHEOLOGICO CON SEDE IN ROMA, fg 188 mapp 200; DEMONT S.R.L. CON SEDE IN VENEZIA, fg

Il Sole **24 ORE**

DIRETTORE RESPONSABILE

Guido Gentili

VICE DIRETTORI:

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE: Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi, Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino, Franca Deponti, Federico Momoli, Alberto Trevissoi (vice superdesk)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA: Christian Martino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA: Lello Naso

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biasi, Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni, Laura La Posta, Armando Massarenti, Francesca Padula, Christian Rocca, Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte (coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO **24ORE**

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Merkel-Trump, l'intesa necessaria

LA MISSIONE A WASHINGTON

di **Mario Platero**

Oggi, quanto entrerà per la prima volta nello Studio Ovale di Donald Trump, Angela Merkel dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza: mentre l'America sta già compiendo il secondo giro di boa in termini di stimoli alla crescita economica, l'Europa, per le resistenze della Germania, resta ferma al palo. È su questo, non sulla Russia o sulla Nato, che il presidente americano dovrebbe battere e ribattere negli incontri di oggi: sulla necessità urgente che Berlino tolga finalmente il tappo all'Europa incoraggiando quelle politiche fiscali espansive che ha sempre negato.

I risultati economici parlano chiaro: politiche monetarie e fiscali espansive hanno dato all'America 15 milioni di nuovi occupati, un'economia che sta entrando nel nono anno consecutivo di espansione e una borsa a livelli record. Tutto ciò senza generare inflazione e con un rapporto disavanzo/Pil al 3,2% per il 2016 e proiettato al 2,6% per il 2017. Basterebbero questi risultati per consentire a Trump di dare uno scossone alla Germania richiamandola come faceva puntualmente Barack Obama alle sue responsabilità.

Le dichiarazioni ufficiali della Casa Bianca anticipano invece che i temi centrali saranno soprattutto la Russia e gli aumenti della spesa militare nazionali dei Paesi membri della Nato a quel 2% indicato al vertice del 2014 in Galles. Queste priorità sono comprensibili per entrambi i leader. Nel momento in cui si trova sotto un fuoco incrociato per dubbi rapporti di suoi consiglieri con la Russia, per Trump è imperativo mostrare all'America e al mondo di trovarsi in assoluta armonia con la Merkel nell'impostare i rapporti con Mosca. La Cancelliera è il leader che oggi meglio conosce Vladimir Putin e diventa una garanzia di cui oggi il presidente americano non può fare a meno. Ma lo stesso vale per Berlino: conoscendo Putin, la Merkel sa quanto sia importante contenerlo. Ecco perché anche dal suo punto di vista, la missione a Washington deve focalizzarsi solo un punto: chiarire che l'America di Trump resta schierata al fianco della Germania nell'imporre sanzioni e nel condannare le violazioni territoriali di Mosca in Ucraina. La nascita e la crescita di un rapporto forte fra Trump e Putin o il recupero di quella retorica trumpiana di aperture a Mosca sono per la Merkel un'anemiasia ideologica che politico che in un anno elettorale metterebbe alla prova la sua capacità di tenuta nei confronti dell'elettorato tedesco. Se tornerà a casa con un Trump "convertito" alla sua linea politica nell'impostare le relazioni con la Russia di Putin per lei il viaggio sarà stato un successo. È questo dunque il punto di incontro più importante sul piano politico. Aggiungere la Nato come contorno dell'obiettivo principale, chiedendo di rafforzarla (e forse la Merkel farà un annuncio per nuovi aumenti di spesa militare) chiuderebbe il cerchio.

Ma la questione economica in questo momento non può essere secondaria. E il presidente americano ha più bisogno di un'Europa in crescita che di un'Europa in stagnazione. Il problema è che sul piano economico la Casa Bianca è tirata in due direzioni diverse: da una parte cerca, almeno a parole, un indebolimento dell'Europa, ma dall'altra, per poter rendere sostenibili i suoi ambiziosi obiettivi di crescita ha bisogno di un'Europa in crescita.

Il primo approccio, quello prudente su stimoli alla crescita e funzionale all'atesi di Trump che preferisce un prevalere degli Stati nazionali su un disegno di Unione Europea, per quanto questo possa essere ispirato. E dunque, se la Germania rifiuta di procedere con aggressive politiche espansive lasciando appunto l'Europa ferma, tanto meglio, vorrà dire che le condizioni generali peggioreranno, che il termometro dei sentimenti popolari anti euro salirà con nuovi elementi di rottura politica e sistemica. Ma oggi anche per Trump, è il secondo approccio che dovrebbe prevalere: l'America di Obama ha cercato disperatamente quel punto percentuale in più di crescita in arrivo dall'Europa, ha implorato la Merkel perché adottasse politiche espansive. E quell'extra punto percentuale di crescita non l'ha mai avuto. La svolta ci sarà solo quando la Merkel avrà capito di aver sbagliato a "chiudere". Ed eccoci di nuovo all'esame di coscienza di Angela Merkel. La Cancelliera sarà costretta a prendere atto di tre recentissimi dati economici americani: fra gennaio e febbraio l'economia Usa ha macinato quasi 500 mila nuovi posti di lavoro; la Fed ha aumentato i tassi di interesse, e nello stesso giorno il Dow Jones è aumentato dello 0,5%. Davanti a tali risultati, la Merkel non potrà che prendere atto di aver sbagliato, almeno intellettualmente, riconoscendo che non è troppo tardi per aprire sull'espansione fiscale.

Lettere

Dall'Olanda arriva un segnale per tutti i populisti d'Europa

Gentile Cerretelli, l'Olanda non è stata piegata dal populista Wilders. Che, respinto a favore del premier Rutte, ha comunque rivendicato di aver portato all'attenzione temi quali l'uscita dalla Ue dell'Olanda e il bando dei musulmani. Il partito populista ha conquistato 20 seggi, quello al governo 33. Insomma, nessuno ha vinto ma i più importanti politici europei, da Jean-Claude Juncker ad Angela Merkel, hanno espresso grande entusiasmo. Mi pare che l'Europa si accontenti di poco, mentre la crescita va a rilento e nella maggior parte dei Paesi la disoccupazione è ancora elevata.

Paola Invernizzi

Cara Invernizzi,

L'Europa è in profonda crisi da quasi un decennio e non è realistico pensare che possa uscirne dall'oggi al domani, anche perché sistemare la que-

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ

MERCOLEDÌ

GIOVEDÌ

VENERDÌ

SABATO

Gianfranco Fabi

Fabrizio Galimberti

Guido Gentili

Adriana Cerretelli

Salvatore Carrubba



Il Sole 24 Ore
Venerdì 17 Marzo 2017 - N. 70

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole 24 Ore Lettere al Sole 24
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
email: letterealsole@ilssole24ore.com
includere per favore nome, indirizzo e qualifica



Domenico Rosa

dedicato per quasi un anno a cercare di redimere le diatribe fra le due associazioni della nautica italiana, che hanno inspiegabilmente deciso di non procedere unite nella promozione di un settore strategico per il made in Italy, duplicando una fiera che già da sola ha perso molta della sua competitività.

Il vano tentativo di accordo tra le parti ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati: Ucina, Nautica Italiana, Confindustria e enti locali. Il ministero dello Sviluppo economico, davanti alla totale indisponibilità al raggiungimento di un'intesa, ha deciso che nessuno dei due saloni avrebbe avuto accesso a qualsiasi

finanziamento pubblico. Ciò coerentemente con la politica stabilita per il Piano Made in Italy che contrasta ogni duplicazione o sovrapposizione di manifestazioni fieristiche. Ci pare di poter dire che, per una volta, di campanili si dovrebbe occupare più Confindustria che la politica.

Ivan Scalfarotto

Sottosegretario presso il Ministero dello Sviluppo economico

Il sottosegretario Scalfarotto ha ragione: il titolo non era coerente con il contenuto dell'articolo. Ce ne scusiamo. Per il resto, il commento da conto, e stigmatizza, esattamente ciò di cui Scalfarotto scrive, in maniera tutt'altro che campata in aria: i campanili, le beghe di cortile, le divisioni anche all'interno del sistema delle organizzazioni industriali della nautica che hanno portato all'inutile duplicazione delle fiere di settore. Il commento si concludeva con l'auspicio che, in coerenza con il Piano Calenda, non si disperdessero ulteriori risorse pubbliche (oltre a quelle della Regione Toscana) per finanziare inutili duplicati. Il sottosegretario Scalfarotto ci rassicura. Non possiamo che essere soddisfatti. (Ln.)

IL G20 AL VIA / 1. IL RUOLO DELLA GERMANIA

Una globalizzazione più inclusiva

Strumenti adatti per la resilienza dell'economia a shock improvvisi e sostegno all'Africa

di **Wolfgang Schäuble**

La globalizzazione comincia a essere messa in discussione in Occidente. I movimenti populistici non la vedono di buon occhio perché non porterebbe grandi benefici al cittadino medio (per non dire nessuno), mentre sostengono il protezionismo e l'unilateralismo. È attraverso le politiche nazionali, siano esse commerciali o finanziarie, che si potrà ritrovare la grandezza nazionale.

Ma la visione populista si fonda sulla premessa del tutto infondata secondo la quale la cooperazione e il commercio internazionale sarebbero giochi a somma zero che produrrebbero solo vincitori e vinti. In realtà, la cooperazione e il commercio possono portare benefici a tutti i Paesi. Da diversi anni ormai hanno incrementato la sicurezza mondiale e senz'altro la prosperità globale, strappando centinaia di persone alla povertà, tanto nel mondo sviluppato che nel mondo in via di sviluppo.

La globalizzazione ha indubbiamente bisogno di regole e di un quadro riconosciuto per poter garantire il bene di tutti, generando una crescita economica inclusiva e duratura. Come la legislazione nazionale, anche la globalizzazione

richiede aggiustamenti costanti, ma abbandonarla in toto e rifiutarla sarebbe la risposta sbagliata. Al contrario, dovremmo trovare il modo per approfondire e ampliare la cooperazione economica internazionale.

A mio parere, il G20 è il forum ideale per promuovere una maggiore cooperazione che sia inclusiva. Ovviamente il G20 non è perfetto, ma è la migliore istituzione che abbiamo per raggiungere una forma di globa-

NON È «BUONISMO»

Migliorare gli standard di vita africani non è solo una questione morale ma è decisivo per la crescita del continente e per ridurre i rischi geopolitici

lizzazione che funzioni per tutti. Attraverso il G20, i Paesi più industrializzati e quelli emergenti hanno lavorato insieme per costruire un ordine globale condiviso che possa generare una prosperità sempre maggiore. Il G20 è l'architettura politica dell'architettura finanziaria globale che garantisce mercati aperti, flussi di capitale regolati e una rete di sicurezza per i Paesi in difficoltà.

Il G20 al via / 2. Necessario testare il perimetro negoziale dell'amministrazione Trump

Commercio e valute, le carte di Mnuchin

di **Domenico Lombardi**

È potenzialmente carico di significato l'incontro inaugurale, sotto la presidenza tedesca, dei ministri finanziari e dei banchieri centrali del G20 che si apre oggi a Baden-Baden. Non certo per la rilevanza dell'agenda proposta dal Paese ospitante centrata sui temi soliti delle riforme strutturali e della stabilità fiscale quanto, piuttosto, per il debutto intergovernativo dell'amministrazione Trump in quello che l'ex presidente Obama definì, all'inizio del suo mandato, come il principale foro per la cooperazione economica internazionale. Il segretario al Tesoro, Steven Mnuchin, arriva in Germania avendo avuto poco tempo per preparare l'incontro, con i ranghi alti del suo ministero ancora tutti da riempire e una scarsa dimestichezza con le consultazioni intergovernative, dato il suo background di banchiere e uomo di affari. Eppure, considerata l'assenza di documenti programma-

tici sull'agenda presidenziale in materia economico-finanziaria, risulta ancora più importante per i ministri delle finanze, a partire dal presidente dello stesso foro, il tedesco Wolfgang Schäuble, stabilire un rapporto diretto con il plenipotenziario eco-

POLITICHE VALUTARIE

I ministri e i banchieri centrali enfatizzeranno l'impegno a non deprezzare la propria moneta con interventi unilaterali e non concertati

nomico di Trump. Il vero, anche se non dichiarato obiettivo di questo incontro è, infatti, di piuttosto che metterne in evidenza le contraddizioni testare il perimetro negoziale dell'amministrazioni o l'isolamento internazionale.

Del resto, a casa Mnuchin si sta accreditando come un interlocutore pragmatico in alternativa agli ideo-

logi che circondano lo studio ovale della Casa Bianca, cercando di ricomporre le esternazioni presidenziali che ricadono nel proprio ambiente, riportando sul terreno istituzionale loro proprio. In tal senso, è significativo che allorché il presidente Trump reitera l'accusa alla Cina di manipolare il cambio della propria valuta, il segretario al Tesoro afferma di riservare il suo giudizio sino al prossimo aprile, quando il dicastero di cui è titolare concluderà la consueta valutazione semestrale sulle politiche esterne dei paesi partner.

Il punto rilevante è che, sulla base dell'impianto legislativo in vigore e dei criteri tecnici adottati, non è possibile concludere che un Paese manipoli il tasso di cambio a meno che la sua banca centrale non intervenga sistematicamente a indebolirne il corso con continue operazioni in valuta. Di recente, le autorità monetarie di Pechino sono intervenute, invece, in direzione contraria, mitigando il deprezzamento dello yuan, non inducendolo, come l'ultimo rap-

portsmentale del Tesoro correttamente nota. È presumibile, pertanto, che nel comunicato finale i ministri e i banchieri centrali enfatizzeranno tutt'al più l'impegno a non deprezzare la propria valuta con interventi unilaterali e non concertati — impegno che l'amministrazione Obama aveva già ottenuto, per esempio, al vertice finanziario di Shanghai nel febbraio dello scorso anno. E, invece, sul commercio internazionale che il segretario Mnuchin lancerà dei segnali assai più chiari articolando la posizione dell'amministrazione che, proprio su questo dossier, è più avanzata che su altri. L'amministrazione, spiegherà Mnuchin, non si oppone al libero commercio in principio, ma chiede che gli scambi internazionali avvengano su un terreno di gioco uniforme e simmetrico per poter generare benefici equi per tutti.

Per contro, tale terreno di gioco è falsato a danno delle imprese e dei lavoratori americani ogni volta che questi competono con aziende straniere che ricevono sussidi dallo stato in tale occasione, offriamo a que-

sti Paesi una piattaforma internazionale per presentare i loro piani. Vogliamo discutere con loro e con i responsabili della Banca africana di sviluppo, della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale quali potrebbero essere gli elementi dei piani di investimento specifici per ciascun Paese.

Dopodiché, questi cinque Paesi, insieme alle organizzazioni internazionali e ai partner bilaterali, sceglieranno le misure specifiche e gli strumenti da inserire in ogni singolo piano di investimento. Il G20 darà una grande visibilità politica, contribuendo a rafforzare la consapevolezza degli investitori nei confronti di questi cambiamenti. Sono certo che assisteremo a grandi progressi quando tutti i partner coinvolti lavoreranno a stretto contatto e partendo da premesse uguali per tutti.

La cooperazione internazionale è l'unico modo per raggiungere una crescita globale forte, sostenibile, equilibrata e inclusiva. All'interno del G20, la Germania si impegna a essere un tramite leale e a garantire che la globalizzazione vada veramente a vantaggio di tutti.

Wolfgang Schäuble è ministro delle Finanze tedesco

(Traduzione di Francesca Naojra)

© PROJECT SYNDICATE, 2017

in svariate forme; o nei casi in cui barriere regolatorie, talvolta assai sofisticate, compromettono l'accesso profittevole a mercati di altri Paesi—un chiaro riferimento alla Cina; o, ancora, quando l'assetto istituzionale della moneta unica europea fornisce un importante vantaggio ad alcuni Paesi—leggi Germania. In tali casi, conclude l'amministrazione, non si tratta di ostacolare la dinamica delle forze di mercato, quanto piuttosto di favorirla rimuovendo le distorsioni strutturali che la opprimono. In tal senso, sarebbe sbrigativo liquidare la recente affermazione della Casa Bianca secondo cui la Germania beneficia di un cambio sottovalutato. È ovvio che la Bce non interviene normalmente sui cambi e il valore esterno dell'euro non è un obiettivo della sua politica monetaria, ma il punto è che la Germania viene percepita a Washington come il beneficiario di un costruito istituzionale che le fornisce un indebito "sussidio" che porta ad accrescere ogni anno il suo avanzo corrente con il resto del mondo, pari ora a circa il 9 per cento del Pil.

@domenicolombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b (c - 00185 - Tel. 06.30221

Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@ilssole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

Tel.02.30221 - Fax.02.3022.14 - e-mail:secreatoredirezionesystem@ilssole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Corte-sia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0.06) 3022.2888, fax (02) 0.06) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non ci restituiamo.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano non comprende le magazine "L'Intelligenza" e "Life" e "How to spend". Per l'abbonamento europeo, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via email all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com oppure via FAX al N. 02.3022.2885, oppure per POST al Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO /

CAP, LOCALITÀ / TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilssole24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato perseguitare il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Il Sole 24 ORE. Informative e D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 per i telesondatori i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI (PER I NON ABBONATI): (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.servizioclienti@ilssole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c/c. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scianse relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Thorburn Valeria Km 68,700, Casalecchio (AO) - Ediz. 2000/03, A. 8° strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.R.L. via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana S.R.L. Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-d Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2282.1

Certificato Ads n. 7879 del 19-02-2015

Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 17 Marzo 2017 è stata di 148.249 copie



L'inchiesta

I CASI MPS E DEUTSCHE BANK

La Vigilanza «flessibile» sui derivati

Metodologie, tempi e analisi: gli esiti divergenti delle ispezioni sui due istituti bancari

di **Claudio Gatti**

» Continua da pagina 1

Un'approfondita analisi delle attività di vigilanza svolte sulle due banche europee che più di altre sono state affette dai grandi problemi del sistema bancario internazionale, quello dei cosiddetti *Non-performing loan* (o Npl, cioè i crediti deteriorati) e quello dei titoli di livello 3 (e cioè i derivati) ha messo in luce approcci visibilmente asimmetrici, contraddistinti dall'estrema severità sui Npl ed evidenti deficit di rigore sui derivati.

Due pesi, due misure

Dalle testimonianze e dai documenti raccolti abbiamo concluso che l'Ssm ha dato prova di severità nei confronti del Monte dei Paschi di Siena e d'indulgenza in quelli di Deutsche Bank, due banche forse non a caso fortemente legate alla storia dei rispettivi Paesi di appartenenza. Il Monte in quanto più antica banca italiana (e del mondo), Deutsche in quanto istituto di credito fondatore di Lufthansa e responsabile, nel lontano 1926, della storica fusione tra le case automobilistiche Daimler e Benz.

Se c'è una persona in grado di avere un quadro accurato delle attività della sorveglianza europea e della loro incisività, questa è proprio Sabine Lautenschläger. L'avvocatesse tedesca è non solo l'unico membro del Ssm ad avere un doppio ruolo

L'UOMO CHIAVE

A Siena è stato inviato, e per un periodo insolitamente lungo, Jan Hemmers, un capo ispettore noto per la sua intransigenza e per la durezza dei suoi giudizi

IL VANTAGGIO

Valutare adeguatamente il livello di rischio dei titoli derivati nei bilanci dell'istituto di credito tedesco è stato impossibile per ragioni di tempo e di competenze

lo, appartenendo anche all'Executive board, l'organo decisionale supremo della Banca centrale europea presieduto da Mario Draghi, ma ha anche il controllo operativo della macchina della vigilanza. È stata lei a supervisionare la definizione di modalità e metodologie dell'Asset quality review (o Aqr), il grande check-up che l'Ssm ha fatto sui bilanci delle 128 maggiori banche europee nella seconda metà del 2014. Ed è lei a rappresentare la Bce al Comitato di Basilea. «Fuori, la presidente Danièle Nouy è il volto dell'Ssm. Ma negli equilibri interni, Lautenschläger è considerata più decisiva», ci dice una persona che ha lavorato con entrambe.

Insomma è da escludere che Sabine Lautenschläger non sappia come sono andate le cose. Eppure le sue dichiarazioni d'imparzialità contrastano con i fatti: a Mps l'Ssm ha imposto condizioni patrimoniali, chiesto contromisure creditizie e soprattutto dato scadenze ben definite, mentre a Deutsche ha riservato un trattamento di favore esclusivo e concesso la gradualità più lasca.

La prova più evidente deriva da un'analisi delle recenti ispezioni che in questi ultimi mesi l'Ssm ha condotto sia a Rocca Salimbeni negli uffici del Monte sia nelle Torri gemelle di Francoforte presso Deutsche.

Un ispettore molto determinato

A Siena la vigilanza europea ha inviato come capo-ispettore il franco-tedesco Jan Hemmers, noto per i suoi picchi di severità, che ha trascorso a Rocca Salimbeni ben oltre i sei mesi solitamente dedicati alle ispezioni più approfondite. In sé la cosa è giusta e doverosa, viste le passate inadempienze e irregolarità che il 3 ottobre 2013 hanno portato Banca d'Italia a disporre sanzioni agli allora vertici di Mps per un totale di 3.472.540 euro; le debolezze patrimoniali dell'istituto senese emerse dagli stress test; il grave problema dei suoi crediti deteriorati, o Npl.

«L'Ssm era stata a mio giudizio sin troppo clemente con il Monte dei Paschi. Quindi è bene che sia recentemente intervenuta con determinazione», ci dice Nicolas Véron, economista francese del think tank economico Bruegel ritenuto vicino alla Banca centrale.

Ma a Il Sole 24 Ore risulta che Hemmers sia andato ben al di là della «determinazione».

Un'ispezione sui crediti deteriorati è solitamente composta da varie fasi: si dividono le posizioni in gruppi omogenei, si scelgono i più importanti e da questi si estrae un numero limitato di pratiche da utilizzare come campioni indicativi di un'intera categoria. Poi si analizzano queste pratiche e si calcolano i flussi di cassa attesi, scontati e posizionati nel tempo in base anche alle lungaggini delle procedure di vendita degli

eventuali immobili a garanzia. Dopodiché si fa la proiezione statistica sull'intera popolazione di riferimento.

Hemmers è stato criticato per aver scelto alcune posizioni particolarmente negative, aver condotto analisi molto severe e poi estrapolato valutazioni esageratamente sfavorevoli. Che hanno prodotto effetti devastanti, con previsioni di perdite molto forti.

«Ufficialmente la vigilanza è ovviamente sempre neutra. Ma la realtà dei fatti è che il contesto e la percezione contano molto. Tutti gli ispettori sanno dunque se il loro mandato è quello di andar giù duro, o non far troppo male», ci spiega un ex ispettore che oggi lavora per una banca privata (ma non Mps). «È chiaro che Hemmers è andato a Siena con il mandato di non risparmiare alcun colpo», spiega.

Persino la sua scelta potrebbe non essere stata casuale. Come detto, all'Ssm Hemmers ha la fama di persona inflessibile. E in una precedente ispezione in Grecia, la sua tendenza a estremizzare è arrivata a creare problemi. Anche lì al nostro giornale risulta che si sia lanciato in proiezioni che alcuni hanno definito «tagliate con l'accetta», facendo leva su assunzioni intransigenti che lo hanno portato a scontare lungo molti anni i flussi di cassa attesi, abbattendo pesantemente la valutazione dei crediti. In sede di revisione del rapporto, a Francoforte, le sue conclusioni negative sono state però significativamente ridimensionate, uno smacco che non accresce certamente la reputazione di un ispettore.

A Siena è successa la stessa cosa. Ma qui in modo ancor più manifesto ed esplosivo. La componente italiana del gruppo ispettivo ha deciso di redigere una sorta di *dissenting opinion* prima ancora che si arrivasse al cosiddetto *final finding*, il rapporto conclusivo da presentare a Francoforte. Questo documento, di cui Il Sole 24 Ore ha rivelato l'esistenza il 17 gennaio scorso, ha reso esplicito un chiaro disaccordo interno sulle conclusioni a cui l'ispettore-capo stava pervenendo. Non sappiamo stabilire chi fosse nella ragione, ma il dissenso dichiarato ufficialmente è come minimo indicativo del fatto che le conclusioni di Hemmers sono tutt'altro che inattaccabili.

La sottovalutazione dei derivati

In ogni caso l'approccio seguito da Hemmers cozza apertamente con quello dell'ispezione recentemente terminata in Deutsche Bank e condotta dall'italiano Emanuele Gatti. Al suo team è stato affidato dall'Ssm solo il compito di concentrarsi su un'analisi organizzativa dei processi, dei sistemi e in generale della qualità del *risk management*. Non gli è stato invece neppure chiesto di provare a prezzare le posizioni di livello 3.

L'Ssm ha preso questa decisione nonostante la storia di trasgressioni delle norme vigenti costata a Deutsche Bank oltre 15 miliardi di dollari; nonostante l'Aqr del 2014 avesse omesso di calcolare autonomamente i valori reali dei titoli di livello 3 in pancia a Deutsche Bank; nonostante gli stress test del luglio scorso fossero stati superati per il rotto della cuffia, grazie anche a un trattamento di favore dell'Ssm che ha eccezionalmente concesso alla banca tedesca di contabilizzare un'operazione di vendita in Cina non ancora formalmente chiusa; e nonostante al vertice della banca di Francoforte rimangano molti top manager protagonisti degli anni della finanza allegra, ovvero della mancata pulizia.

Quando abbiamo fatto notare quest'ultimo punto alla banca tedesca, ci è stato risposto che «non solo c'è stato un nuovo inizio nella composizione del Management board, ma direttamente sotto quel livello, tre quarti dei nostri manager sono in nuove posizioni o addirittura, in molti casi, nuovi nella banca». Resta un fatto: cinque degli undici membri del Management board e sette dei venti membri del Supervisory board erano in posizioni apicali anche prima.

Per quel che riguarda l'Aqr del 2014, nel corso della nostra inchiesta abbiamo appurato che sin dalla fase di definizione dell'impostazione e della metodologia da adottare, sia l'Ssm sia i suoi *advisor* della società di consulenza Oliver Wyman avevano apertamente deciso di rinunciare a fare una valutazione dei titoli di livello 3. Al Sole 24 Ore risulta che il responsabile del team di Oliver Wyman, Ian Shipley, spiegò che non sarebbe stato possibile fare la validazione di prodotti altamente strutturati perché mancavano le competenze sia nelle banche centrali sia nelle società di consulenza che, come la sua, avrebbero prestato supporto tecnico per l'Aqr. Il nostro giornale ha provato a chiedergli conferma di ciò, ma Shipley ha preferito non parlarci.

Il punto che ci risulta abbia espresso è stato questo: mentre la metodologia per esaminare i crediti deteriorati sarebbe stata accessibile a qualsiasi ispettore, con i derivati i soli esperti in grado di «far girare» i modelli che avrebbero permesso di mettere alla prova le valutazioni riportate nei bilanci degli istituti vigilati sarebbero stati quelli delle banche d'investimento americane, da Goldman Sachs a Morgan Stanley,



Controversa. Il membro dell'Executive board della Bce, Sabine Lautenschläger, riveste un ruolo di rilievo anche nella vigilanza sugli istituti di credito

Il nodo. Indagini e sanzioni hanno evidenziato criticità nei processi di risk management del colosso tedesco



Imponenti. Le Torri gemelle che ospitano la sede centrale di Deutsche Bank a Francoforte

che avevano escogitato i prodotti in questione. E che li avevano venduti alle banche europee. Ricorrendo a loro si sarebbe ovviamente incorsi in una situazione di potenziale conflitto d'interesse.

Oltre alla competenza, sarebbero inoltre mancati anche l'accesso ai dati e soprattutto il tempo. Mentre i contratti di credito sono facilmente valutabili con metodologie e dati accessibili a tutti gli addetti ai lavori – i bilanci della società creditrice, la serie storica dei pagamenti, l'utilizzo delle linee di finanziamento, le informazioni proprietarie della banca sulla controparte, le perizie degli eventuali immobili dati a garanzia, i tempi di recupero di un credito previsti dal sistema giudiziario locale – i derivati sono complessi contratti legali prezzati sulla base di variabili e scenari tanto ipotetici quanto articolati. Per verificare il valore di ognuno di loro serve un modello *à sé* stante.

Per analizzare una posizione creditizia ci si impiega da mezza giornata a tre giorni, e quindi la valutazione di un portafoglio da 10 miliardi con una campionatura di 1.000 posizioni richiede tra i 500 e i 3.000 giorni-uomo. Ma per valutare 10 miliardi di derivati servirebbe un ammontare di tempo imponente.

Ecco dunque perché Oliver Wyman e Lautenschläger hanno optato per un approccio *extralight* per l'Aqr sui titoli di livello 3.

Un'analisi superficiale

«Ma se non si è potuto estrapolare nulla e non si sono valutati i singoli derivati, come si fa a ritenere una vera verifica?», si domanda a voce alta una persona a conoscenza dei fatti, che aggiunge: «La realtà è che in occasione della definizione della metodologia dell'Aqr si è scelto di tenere buoni italiani, spagnoli e portoghesi includendo anche la parte di analisi dei derivati. Ma poiché è stata assolutamente superficiale, ha finito per dare a una banca come Deutsche un attestato di credibilità assolutamente non giustificato».

«La crisi ha dimostrato che le valutazioni dei titoli di livello 3, quelli il cui valore viene dato da un modello e non dal mercato, non sono scritte nella pietra. Al contrario, sono «volatili», in quanto le ipotesi e i modelli che stanno alla base della valutazione non sono sempre affidabili. E per il regolatore, non valutare accuratamente quei titoli significa non aver imparato la lezione», aggiunge Emilio Barucci, esperto di finanza quantitativa del Politecnico di Milano.

Abbiamo chiesto alla Sorveglianza europea se si ritiene in grado di fare quelle valu-

tazioni. «Il personale Ssm ha le competenze e l'esperienza necessarie per sorvegliare il rischio di mercato, tra cui i cosiddetti titoli di livello 3, secondo la definizione di contabilità e valutazione», ci è stato risposto da un suo portavoce.

Ma Barucci non concorda. «Non sembra che l'Ssm abbia fatto quelle valutazioni neppure nella seconda tornata di stress test, quella condotta nel luglio scorso. E questo mi porta a concludere che non si siano ancora attrezzati e non abbiano ancora sviluppato le competenze interne che possano metterli in condizione di affrontare la situazione», ci dice il professore del Politecnico.

Seppur in modo più cauto su questo sembra concordare persino Nicolas Véron, il già citato economista francese considerato da alcuni in Italia come vicino alla Bce: «Se la domanda è: ha l'Ssm raggiunto un grado di comprensione dei titoli di livello 3 in grado di sostenere un approccio di sorveglianza compiuto? La risposta è: probabilmente non ancora».

Potrebbe essere questo il motivo per cui la «*inspection letter*» con cui l'Ssm ha declinato il mandato del team ispettivo presso Deutsche Bank non includeva il compito di prezzare i derivati.

«Ma fare un'ispezione a Deutsche Bank non valutare i titoli di livelli 3 bensì solo i processi, è come fare un'ispezione al Monte dei Paschi senza valutare gli Npl», osserva una nostra fonte.

Le carenze nel risk management

A Il Sole 24 Ore risulta che persino sulle questioni su cui gli ispettori avevano il mandato di svolgere verifiche approfondite, Deutsche Bank non sia uscita bene. Sebbene il rapporto finale sia ancora in fase di revisione interna, evidenzierà carenze su vari fronti.

«Dall'ispezione risulta che i presidi di controllo dei processi sono modesti e i sistemi di *risk management* non sono integrati o sufficienti a fare il *challenge* al cosiddetto *front office*, quello che genera profitti per la banca», ci dice la fonte. «Il *risk management* in una banca è tanto più solido quanto è in grado di sfidare il *front office*, soprattutto quando si parla di prodotti altamente strutturati e privi di valore di mercato. Ma per sfidare le conclusioni del *front office* e confutare le sue valutazioni, occorrono sistemi e infrastrutture molto forti. Che Db non ha dato prova di avere».

Insomma, sono passati nove anni dal 2008, quando la banca tedesca si è trovata tecnicamente in *default*, ma il *risk manage-*

ment non ha ancora la robustezza richiesta. Del resto, quanto poco sia cambiato in quell'area, lo attesta lo stesso nome del responsabile. Il Chief risk officer, o Cro, di Deutsche Bank è Stuart Lewis, un manager che lavora nella banca di Francoforte dal lontano 1996 e che era deputy-Cro tra il 2010 e il 2012, periodo in cui la struttura di *risk management* dell'istituto di credito è stata accusata di aver insabbiato inadempienze che nel 2015 hanno portato l'organo di vigilanza americano Sec a sanzionarla per 55 milioni di dollari.

Il Sole 24 Ore ha tra l'altro appurato che a esprimerne dubbi su di lui fu anche Bill Broeksmit, l'alto dirigente di Deutsche Bank esperto di *risk management* unanimemente considerato persona di grande spessore morale che il 26 gennaio 2014, nel mezzo di una stagione della storia della banca caratterizzata da numerose inchieste, si è tolto la vita. In una email inviata a un amico prima di morire, Broeksmit scrisse: «Il background di Stuart è nel rischio di credito. Non è particolarmente fluente nel rischio di modello». Eppure è dal 2012 che Deutsche affida a lui il compito di monitorare anche il rischio potenzialmente più grave che ha in pancia, quello di modello.

Quando abbiamo chiesto ragione del diverso trattamento riservato al problema dei Npl rispetto a quello dei derivati, la Bce ha risposto: «I titoli di livello 3 non sono crediti deteriorati. Comprendono infatti diversi tipi di strumenti di mercato, e conseguentemente le azioni di controllo richieste dipendono dalle diverse caratteristiche di rischio».

Questa la dichiarazione pubblica. Ma a Il Sole 24 Ore risulta che, dietro le quinte, le criticità emerse dall'ispezione di Deutsche Bank abbiano spinto l'Ssm a porsi la questione della sua mancanza di visibilità sui titoli di livello 3. «Analizzando i processi di *risk management*, il team ha evidenziato molti punti deboli relativi a derivati di ogni genere: da quelli con assicuratori o riassicuratori nei quali il cosiddetto sottostante era il rischio di sopravvivenza, ai derivati «climatici». Per finire con contratti ultrastrutturati con il Qatar», ci dice la fonte. «Le debolezze del *risk management* hanno poi fatto sorgere il sospetto che anche le valutazioni dei derivati possano non essere robustissime».

Il nostro giornale ha appurato che sui derivati l'Ssm ha attivato un gruppo di lavoro con il mandato di effettuare una cosiddetta «*thematic review*», termine con cui Francoforte definisce un'analisi orizzontale su un problema ritenuto rilevante per più banche. Anche se le preoccupazioni sono concentrate su Deutsche Bank, l'Ssm ha finalmente concluso che la criticità non può più essere ignorata. Tant'è che, da quel che ci risulta, ha coinvolto nel progetto Patrick Amis, uno dei due vice direttori generali del Direttorato responsabile della «*Micro-prudential supervision*». Contattata da Il Sole 24 Ore per una conferma, la Bce ha risposto con un «no comment».

I frutti dell'asimmetria

Ma indipendentemente da questo, rimane il tema dell'asimmetria di approccio dimostrata finora. Se non c'è dubbio che, come ama ripetere Danièle Nouy, la criticità dei titoli di livello 3 non costituisce più una minaccia sistemica per il sistema bancario europeo, la ragione è soprattutto dovuta al fatto che le banche europee che nel 2008 e 2009 erano ad alto rischio hanno avuto il tempo per ridurre gradualmente la propria esposizione. È così che Deutsche Bank è riuscita a passare dagli 87.663 miliardi del 2008, che all'epoca rappresentavano addirittura il 274,7% del patrimonio netto, ai 25,8 del settembre dell'anno scorso (ultimo dato disponibile).

Il problema dei Npl degli istituti di credito italiani rimane invece più serio che mai, e soprattutto di un ordine di grandezza di gran lunga maggiore, anche perché legato alla crisi dell'economia italiana. Ma dalla nostra inchiesta è emersa chiaramente un'asimmetria di comportamento da parte dell'Ssm.

«È legittimo oggi chiedersi se l'Ssm abbia guardato a Db come ha guardato a Mps. E non c'è dubbio che la difformità di approccio sia stata molto profonda», ci dice uno dei consulenti che ha lavorato con la Banca centrale europea. Il suo commento è condiviso anche da un ex ispettore di Banca d'Italia, secondo il quale, «spingendo per la dismissione dei Npl, la sorveglianza europea sta introducendo di fatto una distorsione del mercato che porta le banche ad avere condizioni peggiori. E questo è un approccio marcatamente disomogeneo con quello adottato con la banca tedesca».

A Deutsche Bank è stato concesso tutto il tempo per liberarsi di titoli tossici e irrobustire il proprio *risk management* (cosa peraltro ancor oggi non ultimata), mentre ai senesi sono arrivate direttive perentorie nelle condizioni e nei tempi.

La Bce e il suo ruolo di arbitro

Berlino e Roma, disaffezione a Francoforte per motivi opposti

Dopo mezzo secolo di straordinari progressi verso la cooperazione e l'aggregazione, il pendolo della storia europea sta drammaticamente tornando indietro. Verso il conflitto e l'insofferenza.

Nulla alimenta tali sentimenti più della percezione di essere vittima di ingiustizia, e ancor più l'ingiustizia di chi gioca ruoli arbitrari. In questo momento non c'è arbitro più importante della Banca centrale europea, perché in un clima geo-economico-politico incerto quale quello attuale è l'economia a governare le decisioni delle élite, e il portafoglio a determinare le predisposizioni dei popoli.

A torto o a ragione, oggi la Bce non è percepita come un arbitro imparziale o efficace. Né dalle élite, né dai popoli. In Germania il presidente Mario Draghi, che controlla la politica monetaria, viene percepito dal popolo come l'italiano che con la sua politica espansiva e i suoi tassi azzerati sta rovinando la vita – o perlomeno i risparmi della gente. Mentre esperti di fama, quali il capo economista di Commerzbank Joerg Kraemer, lo vedono come l'uomo che sta conducendo l'euro lungo una strada che porta a una valuta pericolosamente debole. Più simile alla lira che al marco.

In Italia, invece, il popolo vede la Bce come espressione dell'euro, e in generale dell'Europa «germanizzata», quindi la causa principale dei propri mali e del proprio malessere. Mentre molti economisti ritengono che, sin dalla sua nascita, il Single supervisory mechanism (l'organo di vigilanza della Bce) abbia optato per una politica di vigilanza asimmetricamente sfavorevole agli istituti creditizi italiani manifestatasi nell'imposizione di soglie e tempistiche irragionevoli sul problema dei *non-performing loans*, o Npl. Questa percepita inflessibilità si scontra a loro giudizio con la clemenza, o addirittura il disinteresse, per la criticità data dai derivati – o più precisamente dai cosiddetti «titoli di livello 3» – prodotti che invece abbondano nei portafogli di alcune banche del nord e centro Europa. E in particolare in quelli del gigante finanziario di Francoforte Deutsche Bank.

Insomma, la Banca centrale viene criticata – o apertamente attaccata – da entrambe le parti. Il che potrebbe voler dire che sta svolgendo il proprio mandato di arbitro come deve. Oppure che, pur essendo un organo tecnico, abbia vertici sensibili al fatto che la partita è soprattutto politica, quindi portata a dare un colpo al cerchio (con la politica «espansiva» di Draghi) e uno alla botte (con la politica «restrittiva» del Ssm). Nella speranza di riuscire a traghettare il sistema finanziario europeo fuori dalla turbolenza nata con la crisi del 2007/2008 senza esser travolti dai venti tempestosi provenienti da direzione opposte.

Comunque sia, da questa nostra inchiesta due cose emergono come certe. La prima è che il problema dei Npl delle banche italiane non è un'invenzione di Francoforte. Al contrario, per anni sistema bancario italiano, Banca d'Italia e Palazzo Chigi non solo hanno ignorato il problema, ma lo hanno negato. Soltanto l'intervento energico della sorveglianza europea ha portato alla luce del sole tutta la sua gravità. E ancora adesso in Italia, sulle banche, si preferisce puntare il dito sulle difficoltà altrui. Come ci dice Nicolas Véron, economista francese del Bruegel, un think tank di Bruxelles, «in Italia è diffusa la tendenza a sottrarsi alle necessarie discussioni sulle criticità del sistema bancario andando a sottolineare i problemi altrui. Ma questo è un approccio che non è né costruttivo, né risolutivo».

La seconda cosa certa è però che i dubbi sui titoli di livello 3 di Deutsche Bank balzati alla luce nel 2008 non sono mai stati veramente sciolti dalla vigilanza. Né da quella tedesca prima del novembre 2014. Né da quella europea dopo quella data.

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra due fuochi. La nuova sede della Bce

Prima di due puntate

di Claudio Gatti

<https://gradozero.blog.it>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.G.

Acquista su CANALI.COM




CANALI
1 9 3 4

Salvataggi/1 Le due ex popolari rispondono alla Vigilanza che aveva chiesto piani industriali separati

Veneto Banca e Bpvi alla Bce: fusione unica via di salvezza

Ribadita la richiesta di ricapitalizzazione precauzionale, ultimi giorni dell'Opt

Katy Mandurino

Due lettere distinte, due risposte separate, che contengono, però, tra le righe, lo stesso appello: non ci può essere altra via per la sopravvivenza delle due ex popolari venete se non quella della fusione, la quale deve essere supportata dagli aiuti di Stato, strumento fondamentale per una ricapitalizzazione precauzionale. Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca rispondono così alla richiesta della Bce, che qualche giorno fa aveva chiesto a ciascuno dei due istituti come intendano finanziare il proprio fabbisogno di capitale sulla base di piani industriali separati; in pratica una sorta di excursus su tutti gli indicatori patrimoniali, in modo da calcolare il reale fabbisogno di capitale privato, ed eventualmente pubblico, necessario per la realizzazione di un piano industriale diverso dall'ipotesi di fusione. I due istituti veneti, ieri,

dopo i cda separati svoltisi a Milano, hanno messo a punto e spedito le missive, scrivendo nero su bianco di avere i requisiti per accedere alla ricapitalizzazione precauzionale e di considerare imprescindibile per il loro rilancio la strada della fusione. E, per ciò che riguarda l'andamento dell'Offerta pubblica transattiva, hanno evidenziato che nelle ultime settimane le adesioni hanno mostrato una decisa accelerata, con un ritmo di crescita dal 2 al 3% al giorno, tanto da portare la percentuale di quote raggiunte al 50% per ciò che riguarda Veneto Banca e al 48% per la Popolare di Vicenza (anche se le manifestazioni di interesse farebbero pensare a una adesione oltre il 60%).

Ora la palla passa alla Bce, che con molta probabilità aspetterà il 22 marzo - giorno di chiusura dell'Opt - per esprimere, verificato il risultato definitivo del piano rimborsi, quale può essere la strada percorribile per le due ex popolari. Visto che l'80% di adesioni sembra ormai un obiettivo irraggiungibile, si dovrà fare una valutazione analitica di quanto il risultato sia compatibile con il rischio contenzioso, se lo abbattano in modo significativo, e quanto pesi

l'insuccesso in termini di accantonamenti in bilancio. Ma la palla è in mano anche al Governo italiano: più volte nei giorni scorsi è stato ribadito che l'esecutivo è a fianco delle due banche e che appoggia l'operazione di fusione, ma il pressing che deve essere fatto nei confronti dell'Europa e della Bce, che sembrano ventilare lo spettro del bail-in, dovrebbe essere più massiccio, autorevole ed efficace, in modo da impedire passi indietro e che il fallimento di due banche del territorio porti con sé un collasso non solo dell'economia del Nordest.

L'altro ruolo fondamentale spetta ad Atlante: il fondo detentore dei due istituti con il 99% del capitale, tra i cui soci ci sono banche e istituzioni italiane, è in attesa dell'esito dell'Opt. Ieri, a margine del Forum Impresa & Finanza organizzato dall'Associazione industriale bresciana, l'ad di Banco Bpm Giuseppe Castagna non ha escluso la possibilità di un intervento di Atlante 2 per la ricapitalizzazione delle due venete: «C'è un dibattito molto fitto con la Commissione europea e la Bce - ha detto - Facciamo il lavoro in pace; quando si sarà chiarita la necessità patrimoniale di cui hanno bisogno si capirà se fare

l'aumento con uno strumento piuttosto che con l'intervento dello Stato». Mentre con un'espressione di chiusura si è espresso il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina: «Credo che ci sia ancora un percorso da portare avanti tra Bce, Commissione europea e ministero dell'Economia. Atlante è pronta a comprare le sofferenze. Francamente mi sembra che più di quello che ha fatto non possa fare». Ieri, intanto, si è dimesso dal cda di Bpvi il consigliere Francesco Micheli «per le crescenti responsabilità professionali connesse al suo attuale ruolo in altre società». Micheli, ex presidente del Casl, l'organismo sindacale dell'Abi, era entrato in cda nel luglio 2016.

Proseguono, invece, gli incontri sul territorio per convincere gli indecisi a firmare l'Opt: i vertici di Veneto Banca ieri sera sono tornati da Milano per recarsi a Vittorio Veneto - un'altra adesione importante è arrivata ieri, dopo quella della Fondazione Roi: la firma della Diocesi di Vicenza, transazione che vale 27 mila euro per 3 mila azioni. Ora si attende mercoledì: fino al 22 (compreso il sabato) gli sportelli restano aperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggi/2 In attesa di UniCredit, le prime indicazioni sui bilanci 2016

I sottoscrittori hanno svalutato Atlante per oltre 500 milioni

Luca Davi

I conti veri si faranno solo alla fine del periodo dell'investimento, ovvero tra cinque anni (più eventualmente tre, rinnovabili di anno in anno). Ma per il momento il sistema finanziario continua a fare i conti con la svalutazione di Atlante, di cui ha virtualmente tagliato il valore storico (pari a 3,4 miliardi) di almeno 435 milioni, in attesa che UniCredit alzi il velo sulle sue decisioni.

L'ultimo sottoscrittore che in ordine di tempo ha annunciato di aver rivisto il valore della quota del fondo salva-banche gestito da Atlante è stato Ieri Generali. L'ad. Philippe Donnet ha reso noto al mercato di aver svalutato del 52% i 150 milioni detenuti nel capitale. Un deprezzamento che dà la misura del sacrificio fatto giusto un anno fa dai soci del veicolo guidato da Alessandro Penati. Atlante, va detto per inciso, ha il merito di aver salvato Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca dal collasso.

L'iniezione di 2,5 miliardi fatta nell'aprile 2016 (cui si sono aggiunti altri 950 milioni all'inizio del 2017) ha permesso ai due istituti di evitare il bail-in. Facendo sistema e coinvestendo in Atlante, le banche italiane hanno evitato una crisi di fidu-

cia i cui esiti più sfavorevoli sarebbero stati ben più gravi di quelli che oggi devono registrare a bilancio.

Certo è che, da un punto di vista puramente finanziario, l'investimento registra un pesante deprezzamento. Lo si è visto nel corso della presentazione dei bilanci delle scorse settimane.

ONERI E VANTAGGI

Facendo sistema in Atlante, le banche italiane hanno evitato una crisi di fiducia con un sacrificio che ora trova evidenza nei conti



Bail-in

Letteralmente "salvataggio interno" è previsto dalla normativa europea. Prevede che nelle crisi di banca, a pagare per il salvataggio debbano essere - nell'ordine - gli azionisti, gli obbligazionisti subordinati, poi i senior. E solo alla fine anche i correntisti sopra i 100 mila euro

Bper ha svalutato la quota del 34,8% (-28 milioni), Creval del 36% (-17), Banca Mediolanum del 42%. Più contenuti, ma comunque significativi, i deprezzamenti di Intesa Sanpaolo (-26%, 227 su 845 milioni) e Banca Popolare Sondrio (-28%). A breve, non appena verrà depositato il bilancio, si scoprirà quanto decisa è stata la revisione della quota da parte di UniCredit, che si tuttavia preannuncia significativa, probabilmente superiore al 50%.

Chi invece ha scelto di non tagliare il valore dell'investimento è Fondazione Cariplo che, insieme a Compagnia San Paolo, rappresenta uno dei principali contributori nel mondo degli Enti. «Non vogliamo rimetterci nemmeno un euro, perciò non svalutiamo», aveva detto a fine febbraio Giuseppe Guzzetti, numero uno di Fondazione Cariplo e padre nobile di Atlante.

Sivedrà. Certo è che ora la sfida è solo all'inizio. Il possibile intervento dello Stato nel capitale di Atlante, e l'urgenza di una nuova ricapitalizzazione, costringerà i sottoscrittori a fare una valutazione sulle prossime mosse. Nell'auspicio che tra qualche anno le cose siano messe meglio.

Twitter @lucaaldodavi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

CREDITO

Patto dei Soci Storici Bper al 5,69%

Il Patto dei Soci Storici di Bper, costituito lo scorso 28 febbraio, ha raccolto l'adesione di 77 azionisti, titolari del 5,885% del capitale, che hanno conferito all'accordo parasociale il 5,699% del capitale. Il solo Giorgio Pulazza ha vincolato al Patto l'1,019% del capitale di Bper. È quanto emerge dall'ultima variazione dell'Estratto dell'accordo parasociale.

BANCA AKROS

Tarantini e Turrina confermati

Graziano Tarantini presidente e Marco Turrina amministratore delegato. L'assemblea degli azionisti di Banca Akros, banca di investimento e private del gruppo Banco Bpm, ha confermato i vertici.

EPRI

Nel 2016 in utile per 10,1 milioni di euro

Epri chiude il 2016 con utile di 10,1 milioni di euro a fronte del rosso di 10,8 milioni del 2015. Il Cda ha proposto all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,13 euro per azione.

SCOPRI LA GAMMA DI OBBLIGAZIONI COLLEZIONE BANCA IMI



Tasso Misto Euro
Scadenza 25/01/2027



Tasso Misto Dollaro Statunitense
Scadenza 25/01/2023



Tasso Fisso Dollaro Australiano
Scadenza 23/11/2021



Tasso Fisso Dollaro Neozelandese
Scadenza 13/03/2021



Tasso Fisso Rublo Russo
Scadenza 13/01/2019



Tasso Fisso Lira Turca
Scadenza 13/03/2019

Messaggio pubblicitario

Le Obbligazioni Collezione, di tipo Senior, sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo. Sono direttamente negoziabili sul mercato MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX; puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. L'acquisto, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione. L'investimento è esposto al rischio di cambio.

DENOMINAZIONE	VALUTA EMISSIONE	CODICE ISIN	SCADENZA	TAGLIO MINIMO	CEDOLA FISSA LORDA (1)	CEDOLA VARIABILE LORDA (1)	FREQUENZA CEDOLARE
COLLEZIONE TASSO MISTO EURO SERIE IV	EUR	XS1551929760	25/01/2027	1.000 EUR	2,70% (i primi 3 anni)	EURIBOR 3 MESI + 0,60% (Min 0,00% - Max 2,70%) dal 4° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO DOLLARO USA SERIE VI	USD	XS1555142568	25/01/2023	2.000 USD	3,75% (i primi 3 anni)	LIBOR USD 3 MESI + 1,50% (Min 0,00% - Max 3,75%) dal 4° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO AUSTRALIANO OPERA VI	AUD	XS1522284659	23/11/2021	2.000 AUD	3,90%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO NEOZELANDESE OPERA III	NZD	XS1575872699	13/03/2021	2.000 NZD	4,00%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO RUBLO RUSSO OPERA III	RUB	XS1546193308	13/01/2019	100.000 RUB	8,50%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO LIRA TURCA OPERA VI	TRY	XS1575872855	13/03/2019	5.000 TRY	11,00%	-	Annuale

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

Il rendimento effettivo, oltre che dalle cedole, dipende anche dal prezzo di negoziazione. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione: un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta delle Obbligazioni potrebbe influire negativamente sul rendimento complessivo delle Obbligazioni (ove espresso nella valuta dell'investitore). L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 13.03.2017 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB-, da Moody's Baa1, da Fitch BBB+.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Collezione (le "Obbligazioni") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ("Autorità Competente") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 11 luglio 2016, come di volta in volta supplementato (il "Prospetto di Base"); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la "Nota di Sintesi"); e (iii) i Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano (i Final Terms e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le "Condizioni Definitive" e la "Nota di Sintesi della Singola Emissione"), con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Il prodotto si rivolge ad un investitore che ha un orizzonte temporale coerente con la durata del prodotto prescelto, che dispone di una conoscenza media dei mercati e dei prodotti finanziari, che è disposto ad investire solo su strumenti a capitale protetto, ma non garantito, e a scadenza, un ammontare almeno pari al valore nominale dell'investimento. L'investimento in Obbligazioni denominate in Dollari Neozelandesi, Lira Turca, Dollari Australiani, Dollari USA e Rubli Russi è adatto ad investitori che desiderino investire in un prodotto denominato in quelle divise, con esposizione al rischio di cambio qualora gli importi dovuti venissero convertiti in altra valuta. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprendere le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. "Banking Resolution and Recovery Directive" o "BRRD") e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, (il "Securities Act") vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.



BANCA IMI

INTESA SANPAOLO



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea degli Azionisti di TERN A S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n. 2, in sede ordinaria in unica convocazione per il giorno 27 aprile 2017, alle ore 11,00, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016;
- Destinazione dell'utile di esercizio;
- Determinazione del numero dei componenti e della durata in carica del Consiglio di Amministrazione;
- Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- Nomina del Collegio Sindacale;
- Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale;
- Relazione annuale sulla remunerazione: consultazione sulla politica sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6, d.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Per ogni informazione riguardante:

- relazioni e documentazione
 - diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera
 - capitale sociale
 - legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto ("record date": 18 aprile 2017)
 - rappresentanza in Assemblea: delega ordinaria e delega al Rappresentante designato Computershare S.p.A.
 - diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno (termine: 24 aprile 2017)
 - presentazione e deposito delle liste per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
- e altre informazioni inerenti le materie poste all'ordine del giorno e l'esercizio dei diritti sociali menzionati, si rinvia all'avviso di convocazione integralmente pubblicato in data 17 marzo 2017 nella sezione del sito internet della Società dedicata alla presente Assemblea (www.terna.it - sezione Investor Relations), in cui saranno pubblicate anche le relazioni illustrative, le relative proposte di deliberazione e la documentazione sottoposta all'Assemblea, che saranno altresì disponibili presso la sede sociale, sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "1Info".

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Catia Bastioli

TERNA S.p.A. - Sede in Roma - Viale Egidio Galbani, n. 70
Capitale sociale Euro 442.198.240 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416



SEDE LEGALE IN ROMA, VIA TEULADA N. 66
CAPITALE SOCIALE EURO 70.176.000,00 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA: 05820021003
SOCIETÀ SOGGETTA AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A.

ESTRATTO DI AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto al voto all'Assemblea degli Azionisti di Rai Way S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria, in unica convocazione, per il giorno 28 aprile 2017, alle ore 11:00 presso: la sede di Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. in Roma, viale Mazzini n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016; Relazione degli Amministratori sulla Gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di revisione. Deliberazioni relative.
- Proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di parziale distribuzione di riserva di utili portati a nuovo. Deliberazioni relative.
- Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni relative.
- Determinazione della durata in carica degli Amministratori. Deliberazioni relative.
- Nomina degli Amministratori. Deliberazioni relative.
- Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni relative.
- Determinazione del compenso degli Amministratori. Deliberazioni relative.
- Proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea il 28 aprile 2016. Deliberazioni relative.
- Relazione sulla Remunerazione. Deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998.

L'avviso di convocazione integrale dell'Assemblea, che contiene le informazioni, oltre che sul capitale sociale, su modalità e termini relativamente:

- alla legittimazione all'intervento in Assemblea (al riguardo si segnala che la c.d. "record date" è il 19 aprile 2017) ed all'esercizio del diritto di voto, anche per delega;

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Raffaello Agrusti

Il presente Estratto è pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 17 marzo 2017. Si segnala che la Funzione Affari Legali e Societari della Società è a disposizione per eventuali informazioni in relazione alla partecipazione all'Assemblea ai seguenti recapiti telefonici: +39.06.33175037 ovvero: +39.06.33173710.

PARTERRE

Un possibile muro a Londra sull'integrazione Sky-Fox

Il takeover di Sky da parte di Fox dovrà passare al vaglio delle autorità britanniche su telecomunicazioni e concorrenza. La mossa, attesa, è stata confermata dal ministro per cultura Karen Bradley alla Camera dei Comuni. L'acquisizione comunicata alle autorità europee nelle scorse settimane prevede il passaggio della maggioranza della tv pan-europea a Fox che controlla già il 39 per cento, in un deal da 14 miliardi di dollari.

L'interrogativo al quale i regolatori di Ofcom dovranno rispondere è duplice. Da un lato dovranno chiarire se il gruppo Murdoch, grazie a una mossa del genere, possa divenire troppo ingombrante nel mondo dei media britannici, con una capacità di fuoco tale da distorcere gli equilibri sull'informazione. Una tesi condivisa da molti deputati che temono le conseguenze politiche su un bacino di ascoltatori che fra Regno Unito e Irlanda supera i 12 milioni di abbonati. Dall'altro dovranno chiarire se il nuovo assetto delle imprese televisive riconducibili al tycoon di origini australiano è adeguato per garantire una licenza televisiva del genere. Il rispetto degli standard previsti dalle norme sull'informazione televisiva dovrà quindi essere valutato da Ofcom nei 40 giorni di tempo che il ministro ha concesso per l'esame del dossier.

Il nome Murdoch in Gran Bretagna è associato a Times e Sun, ma soprattutto allo scandalo News of The World che piegò il gruppo, imponendo un rimescolamento di carte che ha ritardato di anni il progetto originario dell'imprenditore. Quel progetto che ora sta andando a compimento con l'avvenuto consolidamento delle Sky europee e con il proposto takeover di Fox su la pay tv anglo-italo-tedesca. (L.mais.)

Tesla lancia raccolta capitali da 1,25 miliardi per la Model 3

Tesla ha annunciato ieri un piano di raccolta capitali sui mercati finanziari per 1,25 miliardi di dollari. Liquidità per «ridurre i rischi legati alla rapida crescita del suo business» in vista del lancio della Model 3. La nuova berlina elettrica che, dicono all'azienda di Elon Musk, sarà «la nostra auto più conveniente, con un'autonomia di 345 km, e un prezzo di partenza di 35 mila dollari». La produzione di Model 3 inizierà ad agosto, e ci sono già 373 mila prenotazioni. Un miliardo di dollari verrà raccolto attraverso un bond convertibile. Il resto - 250 milioni - attraverso l'emissione di nuove azioni della società. I titoli Tesla ieri a Wall Street, dopo la notizia del piano, hanno avuto una fiammata del 2,9 per cento. Tesla ha una capitalizzazione di Borsa di 42,5 miliardi di dollari. Vale quasi come Nissan ed è a un passo da Ford, che vende milioni di auto ogni anno. Il piano di raccolta di capitale rappresenta il 3% rispetto al valore della società di Musk, che produce 84 mila auto elettriche l'anno. Ma punta a venderne mezzo milione nel 2018. (Ri.Ba.)

Poste, il break even dei recapiti e quei no su Pioneer

Difficile da credere, ma Poste Italiane ha chiuso il bilancio 2016 con risultati migliori del previsto grazie anche alla performance del settore recapiti, al quale più che altro si imputano perdite. Il comparto ha chiuso con un Ebit negativo di 4,71 milioni contro oltre 500 milioni attesi. Se si considera che nell'anno hanno pesato circa 500 milioni di oneri per l'esodo del personale, emerge che il break-even è più vicino del previsto (nel 2020 da piano industriale). A tirare in margine ancora una volta soprattutto il comparto assicurativo. La società ha registrato un utile di 622 milioni (+12,7%) e proposto un dividendo di 0,39 euro per azione, che garantisce al socio ministero dell'Economia una cedola di 50 milioni, alla Cdp da 80 milioni. Tutti solidi motivi per non confermare l'ad Francesco Caio. Il quale ha un carattere difficile, sicuramente. Ma certo imputargli di non aver voluto comprare Pioneer a tutti i costi (dopo che Poste aveva anche proposto senza successo a Generali di entrare in cordata) sembra davvero una forzatura. (L.Ser.)

Credito. L'ad Bossi presenta il piano strategico Ifis: «Profitti al 2019 attesi a 270 milioni»

Maximilian Cellino

Una crescita media annua del 40-45% che potrebbe portare l'utile netto d'esercizio a 270 milioni di euro da qui al 2019 e liberare risorse patrimoniali per acquisire potenziali nuove attività per 5 miliardi di euro. Questi i punti salienti del piano strategico 2017-2019 svelato ieri da Banca Ifis, il primo dopo l'acquisizione di Interbanca, assieme ai risultati definitivi del bilancio 2016. «Il mercato italiano è pieno di problemi e offre quindi anche moltissime opportunità che noi saremo pronti a cogliere come abbiamo fatto fino a questo momento», ha spiegato l'amministratore delegato Giovanni Bossi, tenendo a precisare che l'espansione dovrà tenere conto dei tre requisiti fondamentali sui quali è costruito il piano di Ifis: solidità, liquidità e redditività.

15 miliardi di eccesso di capitale indicati nella presentazione, ha aggiunto Bossi, potranno essere utilizzati per acquisire portafogli di crediti deteriorati (l'obiettivo è di aumentare la voce Npl nel bilancio per 10-15 miliardi) o anche interi rami d'azienda, in settori contigui a quello in cui la società controllata da Sebastian Eggen von Fürstenberg già opera (crediti commerciali, corporate banking, leasing, Npl e crediti fiscali). L'ad non ha escluso apriori un'espansione all'estero («restiamo vigili», ha detto in proposito), ma appare chiaro che le attenzioni restano all'interno del mercato nazionale, magari con

operazioni simili a quella portata a termine lo scorso autunno con Interbanca, che sarà incorporata per fusione nel corso del 2017 e che ha permesso al gruppo di Mestre di allargare il raggio d'azione.

Se il 2016 si è archiviato con un utile netto (confermato) di 687,9 milioni legato essenzialmente all'impatto dell'operazione Interbanca che ha comportato proventi una tantum pari a 623,6 milioni (il cosiddetto gain on bargain purchase) e con la distribuzione di un dividendo di 0,82 centesimi l'ordine, con il piano Ifis va a fissare gli obiettivi per il triennio successivo: il ritorno al pareggio per Interbanca dopo 10 anni già nel corso del 2017; un margine di intermediazione in crescita media del 24/26%; un rapporto fra costi e ricavi inferiore al 50%; un costo del rischio del segmento crediti alle imprese di 100 punti base; un Roe atteso del 15% nel 2019, con l'utile e il valore di libro per azione proiettati rispettivamente oltre 4,5 e 30 euro.

«Siamo consapevoli che si tratta di una sfida importante, ma sappiamo anche che il risultato è alla nostra portata», ha sintetizzato Bossi, ricordando anche che una parte rilevante degli sforzi (140 milioni in tre anni) sarà dedicata agli investimenti legati alla trasformazione digitale. «La banca di domani - secondo l'ad - sarà più tecnologica, con meno sportelli e contatto fisico con i clienti, una banca più «magra» al servizio dei clienti più esigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni. La compagnia punta a rafforzarsi anticipando il piano di taglio dei costi ma guarda con un occhio attento all'M&A: il mercato aspetta novità

Generali ora accelera sui target

Il ceo Donnet: «L'investimento Intesa Sanpaolo è di breve termine e io sono un uomo Generali»

Laura Galvagni

«Le azioni Intesa Sanpaolo non sono una quota strategica ed è un investimento di breve termine». Il ceo delle Generali, Philippe Donnet, è stato netto nel commentare il profilo dell'operazione difensiva compiuta dal Leone di Trieste nel capitale della banca e pari al 3%. Sulle ragioni del perché quella mossa sia stata conclusa il manager non ha voluto dilungarsi a lungo ma ha chiarito: «Escono indiscrezioni di stampa non smentite su una possibile operazione di stake building non concordata e evidente che la reazione più scontata da parte nostra sia stata l'acquisizione di quei titoli». Anche perché, in quel momento i rumor che circolavano erano tanti e le voci si moltiplicavano: «È stata descritta come tutto e il contrario di tutto ma alla fine c'è stato solo molta confusione e nulla di concreto», ha chiosato il manager giustificando con queste parole l'intenzione di non parlare oltre della vicenda Intesa Sanpaolo. Così come Donnet ha cercato di buttarsi alle spalle anche l'annosa questione di una possibile ascesa francese nelle Generali tanto più supportata dalla presenza di un manager transalpino al vertice: «Io sono l'uomo delle Generali e come Generali sono indipendente e sono qui per scrivere una bellissima storia di successo, perché quello che fa bene alle Generali fa bene all'Italia». E il primo passo, in questo senso, è certamente quello di rafforzare la compagnia. Qualche segnale che l'azienda si stia muovendo in questa direzione è possibile coglierlo già nel conti del 2016 (vedi altro pezzo in pagina), tanto che il mercato pare voler dar atto dei progressi: il titolo ieri ha chiuso in rialzo del 2,6% a 14,58 euro ma da novembre scorso è cresciuto del 20% contro il +21% del Ftse Mib e il +10,5% del DJI Insurance. Non solo, la compagnia ha ribadito la volontà di divo-

ler accelerare l'esecuzione del piano industriale. E non a caso ha anticipato di un anno, al 2018, la realizzazione del target di risparmi di costo per 200 milioni, solo nel 2016, d'altra parte, sono stati risparmiati 70 milioni.

La mossa potrebbe però essere solo il primo passo di un percorso già tracciato rispetto alla necessità di dare nuova spinta alla compagnia. Ovvio che le efficienze creano redditi poiché contribuiscono a migliorare le performance industriali e tecniche tuttavia, quel che preme, è ridare smalto a una compagnia che negli anni sembra aver perso una certa presa sul mercato. Ecco per-

giori svalutazioni per 400 milioni. Del pacchetto svalutazioni probabilmente fanno parte la partita Atlante (-52%) e il subordinato Mps (svalutato ma non si sa per quale ammontare in vista della trasformazione in azioni). In questo contesto il dividendo è stato aumentato dell'11% a 0,8 euro ad azione, in linea con quello che è l'obiettivo finale di riconoscere ai propri soci 5 miliardi di cumuli di cedole al 2018.

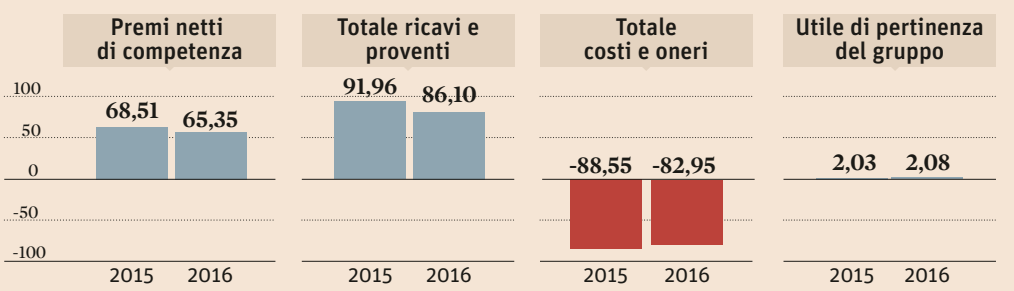
In virtù di questo, ha spiegato Donnet, la compagnia guarda «al futuro con fiducia, come un gruppo indipendente, italiano, a vocazione internazionale». Tanto più perché, secondo il manager, non c'è «alcuna minaccia di scalata da parte di nessuno, né dall'estero né in Italia. Sono favole, non è la realtà». In ogni caso, la difesa migliore «è creare valore per gli azionisti» e per farlo «va implementato con successo il piano strategico». Sulle acquisizioni, come detto, l'approccio resta opportunistico. E al momento «un aumento di capitale non è all'ordine del giorno. Non c'è bisogno» ha replicato Donnet. Complice il fatto che, nonostante lo scenario avverso, la solidità patrimoniale registrata a bilancio, che porta, seppure non formalmente, anche la firma dell'ex cfo e general manager Alberto Minali, è confermata da un Economic Solvency ratio del 194% e da un Regulatory Solvency ratio del 177% e da una redditività nei danni (il combined ratio è al 92,5% in discesa di 0,7 punti base) tra le migliori del mercato.

Infine, assieme ai risultati Generali ha annunciato di aver designato come amministratore delegato e direttore generale di Generali Real Estate Aldo Mazzocco, oggi in Cdp e atteso nella cda della controllata del Leone entro metà giugno. Il gruppo ha ricevuto una richiesta di indennizzo da Banco Btg Pactual per la cessione della svizzera Bsi.

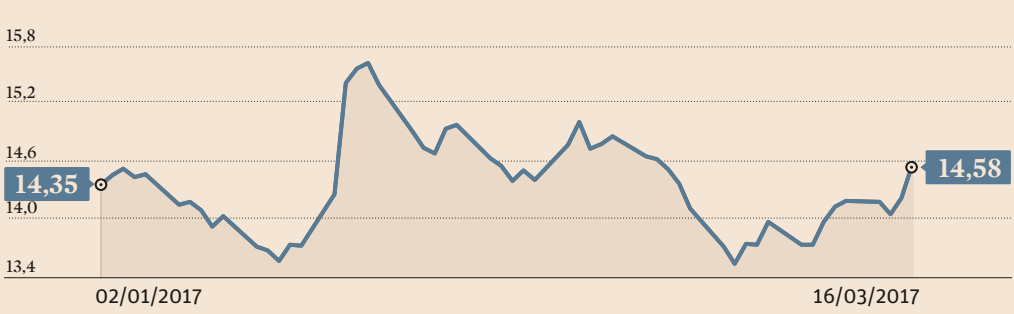
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio e quotazioni di Generali

VALORI ECONOMICI
In miliardi di euro



IL TITOLO IN BORSA



Conti. Il gruppo segna profitti per 2,08 miliardi (+2,5%) e propone dividendo a 0,8 euro

Per il Leone utile e cedola in crescita

Generali archivia il 2016 con utili a 2,08 miliardi e in crescita del 2,5% dal 2015. Quanto basta per proporre in assemblea un dividendo di 0,8 euro per azione, in crescita dell'11,1%. Il gruppo assicurativo, inoltre, conferma tutti i target anticipati al 2018: quello della riduzione netta dei costi Opex per 200 milioni di euro sui mercati maturi. Tornando ai conti, i premi complessivi alla fine dello scorso anno si sono attestati a 70,513 milioni (-3,9%), con una crescita del 2,1% della raccolta nei Danni e un calo del 6,3% nel Vita. Il risultato operativo è cresciuto dello 0,9% a 4,830 milioni a valore record per la compagnia.

Il risultato annunciato da Generali è sostanzialmente in linea

alle attese degli analisti, con un consensus sull'utile che si attestava a 2,108 milioni, in una forchetta tra 1,885 e 2,340 milioni. Il risultato operativo, invece, ha superato le attese del mercato a 4,731 milioni (4,830 il dato annunciato). Nell'esercizio appena chiuso, il Roe operativo, si è attestato al 13,5%, confermando per il terzo anno consecutivo - sottolinea la nota Generali - il raggiungimento del-

INUMERI

Risultato operativo di 4,830 milioni di euro oltre le attese
Il Solvency ratio del gruppo sale al 177%

l'obiettivo strategico. Sulla produzione, il gruppo ha sottolineato che la flessione della raccolta nel Vita è effetto sia dell'approccio sempre più disciplinato nell'offerta, volto all'ottimizzazione del ritorno del capitale investito, sia dell'attuale andamento dei mercati finanziari. Infine, nei Danni è cresciuto sia il comparto Auto (+4,3%) che il Non Auto (+0,5%). Il business danni ha confermato la redditività tecnica con un combined ratio in miglioramento che si attesta a 92,5%. Il regulatory solvency ratio di Generali si attesta al 177% (171% nel 2015). L'economic solvency ratio a 194% (202% nel 2015).

Mar. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche. Il ceo: nuova strategia tra l'autunno e inizio 2018 - «Generali? Nessun ripensamento»

Messina: «Intesa, è l'anno del nuovo piano»

«Il 2017 è l'anno buono per il nostro piano», ha detto ieri il ceo di **Intesa Sanpaolo**, Carlo Messina. A margine della presentazione del consueto rapporto sui distretti industriali (si veda il servizio a pagina 16), il manager ha anticipato che a breve verrà ufficializzato il nuovo piano d'impresa, dopo quello 2014-17 risalente al marzo 2014: «Chiesa a fine anno o sia con la presentazione dei risultati di fine anno, sarà sicuramente l'anno del piano», ha detto ieri Messina.

Confermando, nei fatti, al-

cuni dei tasselli fondamentali. Il primo è la crescita interna: a chi gli chiedeva se c'è stato qualche ripensamento dopo la chiusura del dossier Generali, Messina ha risposto con un «no, assolutamente. «Ormai la nostra crescita è assolutamente su base endogena. La

ASSICURAZIONI E CREDITO

Il gruppo punta sulle polizze, in particolare la crescita sul ramo danni
Tra gennaio e febbraio +23% le erogazioni a medio-lungo

mia aspettativa è che gli utili netti su base endogena che questa banca può creare siano di gran lunga superiori a quelli di acquisizioni anche importanti come quelle di cui si è parlato». Sta di fatto che il mercato assicurativo è in cima alle priorità del gruppo: dopo aver conquistato la leadership nel ramo vita, «puntiamo a fare altrettanto nel ramo danni», ha detto il ceo, aggiungendo che è in corso il reclutamento di team specializzati attualmente in forze presso alcuni concorrenti. Altro tema nodale del nuovo piano, gli Npl:

«Abbiamo deciso di non garantire rendimenti del 20% a fondi tramite la cessione. Il recupero di Npl lo facciamo noi, come i 6,5 miliardi che abbiamo recuperato senza perdere un euro». Anche perché «oggi il flusso del credito deteriorato è tornato ai livelli pre-crisi», ha aggiunto Messina. Dal credito cattivo a quello buono, tra gennaio e febbraio le erogazioni a medio e lungo termine di Intesa a famiglie e imprese sono cresciute del 23%, a quota 8 miliardi.

Ma. Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governance. Dall'ente dei medici mandato a Eurizon sul 3% del patrimonio: agirà come investitore istituzionale

Enpam, un miliardo sulla «Corporate Italia»

Marco Ferrando

Si partiva da **Enel**, con una quota vicina allo 0,3% costruita ai tempi di **Enel Green Power**. Ora si è aggiunta **Eni**, di cui Enpam nei giorni scorsi è diventato azionista allo 0,5%, per un investimento intorno ai 250 milioni. Sono i due primi passi da investitore istituzionale compiuti dall'ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici: ne seguiranno presto altri: la fondazione infatti ha assegnato a **Eurizon** (gruppo Intesa Sanpaolo) un mandato di gestione per la costituzione di fondo azionario Italia fino a 600 milioni, a cui se ne affianca uno obbligazionario con una disponibilità fino a 400.

La cifra totale corrisponde al 5% del patrimonio dell'ente, oggi intorno ai 20 miliardi. Più o meno la stessa somma che negli anni passati Enpam ha dirottato sui mission related investments propriamente detti, dalla ricerca alla sanità territoriale. Ora, sempre nell'ambito della diver-

sificazione del patrimonio, «abbiamo ritenuto opportuno allargare il nostro impegno a sostegno del mercato azionario e obbligazionario italiano, con particolare riferimento alle realtà che possono incidere maggiormente sullo sviluppo del contesto in cui operano i nostri iscritti», spiega il presidente di

IBENEFICI E LA CONDOTTA

L'operazione rispetta i requisiti per i benefici fiscali riservati ai Pir
L'ente intende vestire i panni dell'azionista attivo

Enpam, Alberto Olivetti.

Di qui, appunto, la scelta di Eni ed Enel, mala fondazione sta valutando altre opportunità «sul fronte dei trasporti, delle infrastrutture, e ancora dell'energia». In generale, l'obiettivo è quello di «salvaguardare le radici» del sistema produttivo

italiano, con un occhio ai ritorni e un altro alle ricadute delle scelte portate avanti dalle società target. Difficile, in quest'ottica, immaginare interventi sulle banche o sui non performing loans, dopo il «gran rifiuto» - per ragioni formali prima ancora che sostanziali - ad Atlante 2 nella primavera scorsa, di cui ovviamente non ci si è pentiti, visti gli sviluppi. Nello specifico, la disponibilità complessiva è fino a un miliardo, per il 60% sull'azionario con il mandato a Eurizon e per l'altro 40% sull'obbligazionario: nelle quote in Enel ed Eni sono impegnati circa 400 milioni, dunque ne restano 200 per l'azionario e altri 400 sull'obbligazionario, su cui la situazione di mercato è incerta e dunque «ci vorrà un po' di tempo» per decidere come muoversi. Definita, invece, è la condotta che Enpam intende seguire nella governance delle società di cui è o sarà socio: «Saremo un azionista attivo», dice Olivetti. Tradotto, in assemblea «votere-

remo in modo consapevole e informato», spiega, ma non si escludono iniziative o comunque prese di posizione al momento dei rinnovi degli organi.

Le agevolazioni dei Pir

Tornando alla doppia operazione, si tratta di un investimento conforme alle recenti norme sui Pir, i piani individuali di risparmio: Enpam, dunque, beneficerà degli stessi benefici fiscali garantiti ai risparmiatori che aderiscono ai Pir.

Nei fatti, la cassa dei medici è il primo (aspirante) investitore istituzionale a muoversi in ambito Pir, ma potrebbe non essere l'unico: al mondo delle 19 casse previdenziali aderenti all'Adapp, di cui lo stesso Olivetti è presidente, fa capo un patrimonio di 75 miliardi, a cui poi potenzialmente si potrebbe aggiungere quello dei fondi. In totale, sul mercato gli operatori stimano che lo strumento dei Pir possa canalizzare risorse per 16 miliardi nell'arco dei prossimi 5 anni:

POLIZZE

Da Cattolica dividendo a 0,35 euro

Cattolica Assicurazioni ha chiuso il 2016 con una raccolta premi complessiva di 4,7 miliardi, in discesa del 15,2% rispetto al 31 dicembre 2015. Al dato hanno concorso i premi danni per 1,9 miliardi (-2,8%) e i premi vita per 2,77 miliardi (-22,3%). In questo scenario la compagnia ha chiuso il passato esercizio con un utile netto consolidato di 93 milioni (+14,4%) e un utile netto di gruppo di 76 milioni (+25,2%). Il combined ratio si è attestato al 93,2%

R. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di questa cifra, 10 miliardi sono attesi in arrivo dai risparmiatori, altri 6 dai fondi, stimando un impiego medio del 3% (il tetto massimo è il 5%) del patrimonio.

Gli altri investimenti

Un dato è certo: al di là delle aspirazioni e dello stato di salute dei singoli enti, molto diversi l'uno dall'altro, il mondo delle casse previdenziali è in movimento, con un crescente potenziale di fuoco sul mercato, vista la necessità di alleggerirsi i portafogli immobiliari e diversificare il rischio di quelli mobiliari.

Non a caso, oggi le casse previdenziali rappresentano - nel loro insieme - il terzo principale azionista di Banca d'Italia. Enpam, Inarcassa e Cassa Forense hanno acquistato il massimo consentito, il 3%, ma se si sommano le quote minori acquisite da altri enti si arriva ben oltre al 10%. Al punto che in assemblea, il 31 marzo, gli enti previdenziali seguiranno per consistenza del capitale solo Intesa Sanpaolo e UniCredit, costrette ad alleggerirsi. E ben felici di trovare nel mondo della previdenza un interlocutore pronto a mettere mano al portafoglio.

@marcoferrando77
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFERTA DI VENDITA DI OBBLIGAZIONI BANCA MONDIALE

TASSO MISTO CON CAP MARZO 2024 IN DOLLARI USA

INVESTI SU UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Un investimento socialmente responsabile: la Banca Mondiale promuove progetti finalizzati alla riduzione della povertà e della disuguaglianza, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

JOINT LEAD MANAGERS: BANCA IMI S.p.A. e UNICREDIT BANK AG Succursale Milano

PERIODO DI OFFERTA: 23 FEBBRAIO – 23 MARZO 2017

salvo chiusura anticipata, proroga o ritiro/revoca dell'Offerta⁽¹⁾

Messaggio pubblicitario

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI TITOLI OFFERTI:								
EMITTENTE	RATING EMITTENTE*	ISIN	DURATA	VALUTA	CEDOLE LORDE IN US \$	IMPOSTA SOSTITUTIVA	NEGOZIAZIONE	TAGLIO MINIMO
International Bank for Reconstruction and Development - World Bank	AAA di Standard & Poor's Aaa di Moody's Investor Service	XS1570406691	Data di emissione: 31/03/2017 Data di scadenza: 31/03/2024	Dollari Statunitensi	1,7% fissa al 1° e 2° anno, USD Libor 3 mesi flat con minimo 0% e massimo 2% al 3° e 4° anno 2,35% al 5° e 6° anno 3% al 7° anno	12,5%	Gli offerenti richiederanno l'ammissione a negoziazione su EuroTLX	USD 2.000

*Rating di Standard&Poor's e Moody's al 23 Febbraio 2017. Il bond non è soggetto a Bail-in.
L'emittente non è soggetta alle previsioni della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi.
⁽¹⁾ ai sensi delle condizioni stabilite nei Final Terms
Le obbligazioni sono emesse e regolate in Dollaro USA: il pagamento delle cedole ed il rimborso a scadenza del 100% del Valore Nominale, così come le operazioni di acquisto e vendita su EuroTLX avvengono in Dollaro USA. Nel caso in cui l'investitore volesse convertire in Euro i flussi cedolari e/o derivanti dal rimborso il capitale non sarà garantito ed il rendimento dipenderà dal tasso di cambio Euro/USD. L'investimento nelle Obbligazioni è quindi esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione delle Obbligazioni (US \$) e la valuta di riferimento per l'investitore (Euro). In particolare un aumento di valore della valuta di riferimento per l'investitore rispetto alla valuta di denominazione delle Obbligazioni potrebbe influire negativamente sul rendimento complessivo delle Obbligazioni (ove espresso nella valuta di riferimento dell'investitore). In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, del capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. L'investimento è altresì esposto al rischio emittente. Il rating potrebbe non riflettere il potenziale impatto di tutti i rischi correlati alla struttura del titolo, di mercato e degli altri fattori che possono avere un impatto sulle Obbligazioni. Il rating non è una raccomandazione a comprare, vendere o detenere obbligazioni e può essere rivisto o ritirato in qualsiasi momento dalle agenzie di rating.

JOINT LEAD MANAGERS




INTERMEDIARIO**


CAPITAL SERVICES
GRUPPO MONTEPASCHE

COLLOCATORI












** Banca IMI S.p.A. e UniCredit Bank AG Succursale di Milano hanno sottoscritto un accordo con l'Intermediario ai sensi del quale l'Intermediario si è impegnato ad acquistare dai Joint Lead Managers una parte delle Obbligazioni oggetto degli impegni di sottoscrizione dei Joint Lead Managers ai sensi del Terms Agreement.

Per maggiori informazioni sul prodotto e sui collocatori consultare www.bancaimi.com e www.investimenti.unicredit.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale redatto congiuntamente da Banca IMI S.p.A e UniCredit Bank AG Succursale Milano, membro del gruppo UniCredit (i "Joint Lead Managers") relativo ad un'offerta pubblica di vendita (l'"Offerta") di obbligazioni di nuova emissione effettuata esclusivamente in Italia codice XS1570406691 che saranno emesse dalla INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT (rispettivamente le "Obbligazioni" e l'"Emittente"). Esso non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle Obbligazioni né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. L'Offerta è effettuata dai Joint Lead Managers in qualità di offerenti e venditori, che hanno sottoscritto in proprio le Obbligazioni di cui all'Offerta in forza di separati accordi contrattuali con l'Emittente. L'Offerta è effettuata da Banca IMI e di UniCredit Bank AG per il tramite di soggetti incaricati del collocamento dalla stessa nominati (i "Collocatori"). L'elenco dei Collocatori è disponibile sul sito internet di Banca IMI e di UniCredit Bank AG. L'Offerta è effettuata e promossa da Banca IMI e da UniCredit Bank AG e quindi l'Emittente non promuove né sponsorizza in modo alcuno l'Offerta né ha espresso alcun giudizio o valutazione sul merito e/o opportunità di un investimento nelle Obbligazioni e quindi non assume, né esplicitamente né implicitamente, alcuna responsabilità in relazione all'Offerta né alcuna responsabilità potrà mai esserle ascritta dagli aderenti all'Offerta o da qualsivoglia altro soggetto. Le Obbligazioni offerte da Banca IMI e da UniCredit Bank AG per il tramite dei Collocatori rappresentano titoli che saranno emessi dall'Emittente nell'ambito del Global Debt Issuance Facility (il "Programma") dell'Emittente a valere sul Prospectus in lingua inglese dell'Emittente, datato 28 Maggio 2008 (unitamente ai documenti incorporati mediante riferimento il "Prospectus"), e che saranno regolate dalle previsioni del Prospectus come integrate dai Final Terms in lingua inglese redatti dall'Emittente in relazione all'emissione delle Obbligazioni (i "Final Terms"). L'Emittente si assume la responsabilità delle informazioni contenute nei Final Terms. L'Informativa completa sull'Emittente, sulle Obbligazioni e sull'Offerta può essere ottenuta dall'aderente solo con la consultazione di tutta la documentazione sopraindicata. L'Offerta è effettuata in esenzione dall'obbligo di redazione di un prospetto informativo, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. (b) della Direttiva 2003/71/CEE come modificata e dell'art. 100, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 (il "TUF") e successive modifiche ed integrazioni. Il Prospectus non costituisce un prospetto ai sensi della Direttiva 2003/71/CEE come modificata e del TUF, e né l'Offerta né il Prospectus né comunque la documentazione relativa all'Offerta ed alle Obbligazioni è stata sottoposta all'approvazione della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB"). Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente il Prospectus ed i Final Terms, con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Copia del Prospectus e dei Final Terms sono disponibili sul sito internet di Banca IMI (www.bancaimi.com) e UniCredit AG succursale Milano (www.investimenti.unicredit.it) e presso la sede di Banca IMI S.p.A. e di UniCredit Bank AG, nonché presso i Collocatori. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Prima di procedere all'acquisto è necessario che il potenziale investitore valuti l'adeguatezza dell'investimento, anche tramite i propri consulenti finanziari, nonché comprenda tutte le caratteristiche e tutti i fattori di rischio connessi ad un investimento nelle Obbligazioni ed ai relativi costi anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari. Le Obbligazioni dell'Emittente non costituiscono obbligazioni degli Stati partecipanti al capitale dell'Emittente. L'Offerta delle Obbligazioni è effettuata da Banca IMI e da UniCredit Bank AG per il tramite dei Collocatori esclusivamente nella Repubblica Italiana e quindi nessuna offerta, invito ad offrire od attività promozionale relativa alle Obbligazioni è consentita al di fuori della Repubblica Italiana. L'Offerta delle Obbligazioni è effettuata al pubblico in Italia: essa tuttavia non è diretta agli investitori che non possano rendersi acquirenti delle Obbligazioni - e non potranno quindi rendersi acquirenti delle Obbligazioni per il tramite dei Collocatori - ai sensi delle limitazioni contenute nel Prospectus o nei Final Terms.

Trasporto. Ricapitalizzazione dopo l'accordo sul nuovo contratto

Alitalia, sì al piano al 2021 ma il rifinanziamento resta subordinato ai tagli

Oggi l'incontro con i sindacati su esuberi e stipendi

Gianni Dragoni

► Continua da pagina 39

«Abbiamo tanto da lavorare», ha detto il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, dopo l'incontro allo Sviluppo economico con la delegazione Alitalia, guidata dal presidente Luca Cordero di Montezemolo. C'erano anche il neoconsigliere Luigi Gubitosi, l'amministratore delegato, Cramer Ball, il vicepresidente, James Hogan. La dichiarazione del ministro fa capire la complessità dell'operazione. Del resto le banche azioniste, Unicredit e Intesa, che con altri soci attraverso Cai-Midco possiedono il 51% della compagnia, hanno molte perplessità sul piano dell'ad. Cramer Ball, manager di Etihad. Le banche ritengono ottimistiche le proiezioni di crescita dei ricavi di circa 900 milioni di euro da qui al 2019, dagli attuali 2,9 miliardi a 3,7 miliardi. Vorrebbe dire una crescita del 30% per un'azienda che da anni subisce un declino dei ricavi. Il piano ipotizza il «ritorno all'utile entro la fine del 2019», dice Alitalia. Per farsi appro-

vare il piano e far quadrare i conti, almeno sulla carta, Ball ha dovuto accelerare gli interventi sui tagli. Ha previsto che «Alitalia, entro la fine del 2019, ridurrà i costi, operativi e del lavoro, per un miliardo di euro». Finora quest'anno sono stati ottenuti risparmi per soli 2,5 milioni.

La nota congiunta di Calenda e Delrio dice: «Si tratta di un piano molto ampio che contiene numerosi elementi da approfondire e che richiede una implementazione rapidissima». L'asseveratore del piano, il commercialista Riccardo Rannalli, ha indicato il termine del 15 aprile per raggiungere l'intesa con i sindacati, oltre questa data eventuali scioperi causerebbero una perdita di ricavi e indebolirebbero le stime del piano. I tempi sono molto stretti, ma la trattativa con i sindacati è un'incognita. Per questo le banche, nella delibera del cda dell'altra sera, hanno posto la condizione che il finanziamento del piano da parte degli azionisti è subordinato all'accordo con i sindacati.

Il piano stima un fabbisogno finanziario di circa 900 milioni. Di questi 400 milioni sono soldi che la compagnia ha già ricevuto, crediti finanziari delle banche (per 180 milioni) e strumenti partecipativi sottoscritti da Etihad con il «quasi-equity» (210 milioni) che verrebbero convertiti in capitale. Poi occorrono ulteriori 500 milioni di nuova cassa. Perché a fine mese Alitalia non avrà più liquidità e rischierebbe la paralisi. Oltre a questo, siccome sono stati individuati rischi che non vengano centrati gli obiettivi, l'asseveratore ha richiesto ulteriori garanzie di capitale («contingent equity») per 500 milioni.

Una somma ingente, in tutto 1,4 miliardi, di cui un miliardo di nuova cassa. Per il momento non verrà erogato un euro, finché non ci sarà un accordo con i sindacati sugli esuberi (secondo fonti sindacali potrebbero arrivare a 3-4.000. Alitalia ha smentito queste cifre). Se non arriveranno i soldi, all'Alitalia potrebbe arrivare il commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il big tedesco. Ricavi a 31,6 miliardi - L'impatto degli scioperi

Lufthansa, Ebit in tenuta a 1,75 miliardi

■ Risultati in calo ma sopra le attese per Lufthansa nel 2016. La compagnia tedesca ha registrato ricavi per 31,6 miliardi di euro, in flessione dell'1,2% rispetto al 2015 mentre l'Ebit al netto di voci straordinarie per l'anno è ammontato a 1,75 miliardi, in calo del 3,6%. «Ciò significa - si legge nel comunicato della compagnia - che gli utili al netto dei costi degli scioperi pari a 100 milioni risulta uguale ai livelli dell'anno precedente». L'Ebit 2016 è pari a 2,3 miliardi con un «significativo miglioramen-

to» di 599 milioni sul 2015. L'indebitamento della compagnia si è ridotto del 19%. Il cda di Lufthansa ha annunciato che per il 2016 porterà un dividendo pari a 0,50 euro all'Assemblea annuale. «Questo rappresenta - spiega la compagnia - una nota - il pagamento di un dividendo complessivo nell'ordine di 234 milioni di euro». La compagnia aerea spiega che «la differenza tra Ebit ed Adjusted Ebit è da attribuire in larga parte all'accordo per il nuovo contratto di lavoro concluso tra Lufthansa e

il sindacato Ufo». L'intesa ha modificato il sistema di contributi previdenziali generando «un impatto positivo sull'Ebit per 652 milioni di euro». In ogni caso, la compagnia sottolinea che, indipendentemente da questa voce straordinaria, ha migliorato la propria posizione finanziaria mettendo a segno un ulteriore taglio dei costi del 2,5% al netto dell'effetto dei prezzi dei carburanti e delle oscillazioni della moneta.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strategia e prospettive. L'aeroporto di Malpensa

Il riassetto degli scali. Negli ultimi quattro mesi, la crescita del traffico è stata sempre superiore al 10%

Malpensa sopravvive al caso Alitalia e riparte con cargo e intercontinentali

Marco Morino

MILANO

► Continua da pagina 37

■ Una crescita doppia rispetto all'aumento del traffico a livello nazionale, che risulta essere del 5,1% nei primi due mesi dell'anno. Il rischio fallimento quindi è archiviato e le prospettive di Malpensa sembrano promettenti.

Oggi a Malpensa, cosa rara, ci sono molti voli intercontinentali in assenza di un hub carrier. «Per quest'area del Paese - afferma Pietro Modiano, presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi - è vitale attivare dei voli intercontinentali su Malpensa. L'aeroporto deve essere un catalizzatore di flussi di traffico pregiato, così darà un contributo importante allo sviluppo del territorio». Nel piano industriale 2016-2021 di Sea, la crescita prevista nel settore degli intercontinentali è del 3% medio annuo, passando da 5,6 milioni di passeggeri intercontinentali a 6,4 milioni nel 2020 e a 6,6 milioni nel 2021. In sostanza, si tratterebbe per Malpensa di conquistare un milione di passeggeri intercontinentali nel prossimo quinquennio. Il tutto in assenza di un hub carrier. Un risultato straordinario, se si pensa che il de-hubbing aveva prodotto l'azzeramento

dei volumi di transiti a Malpensa, che erano 7,5 milioni nel 2007. Iniziative specifiche sono e saranno rivolte ai passeggeri dei principali Paesi, in particolare Cina (Malpensa ha ottenuto la certificazione di *Chinese Friendly Airport*) e Stati Uniti. Da sottolineare le opportunità che potrebbero venire, per Malpensa, dal progetto di pre-clearance dei passeggeri in partenza per

IL DATO

Per lo scalo lombardo l'aumento del traffico è doppio rispetto alla crescita nazionale del 5,1%

gli Stati Uniti, che - se realizzato - darebbe a Malpensa un vantaggio competitivo rilevante per aumentare la propria capacità di attrarre traffico da e per quella destinazione.

Pre-clearance significa che tutti i passeggeri diretti da Milano negli Usa effettueranno i controlli sull'immigrazione già a Malpensa e quando atterranno negli Usa potranno uscire dall'aeroporto evitando le code al controllo passaporti.

Per Malpensa, dove oggi operano 100 compagnie aeree per

un totale di 190 destinazioni servite, di cui 92 intercontinentali, si tratta di un risultato importante, che ha permesso di superare i 19 milioni di passeggeri, e a cui si è arrivati grazie alle performance del traffico «extra Schengen» (+14,7%). A spingere Malpensa hanno contribuito soprattutto i mercati del Medio Oriente, del Nord America e della Cina.

Ed è proprio verso la Cina la novità, dal prossimo mese di maggio, dell'introduzione di quattro voli da Malpensa operati da Neos per Tientsin, Shenyang, Jinan e Nanchino.

Sempre riguardo al traffico passeggeri, la Cina si conferma tassello fondamentale per il traffico da e su Malpensa. Entro il 2020 la Cina sarà il Paese con il maggior numero di turisti all'estero, secondo un'indagine di World Tourism Organisation. Nel 2005 la Cina risultava al settimo posto in termini di capacità di spesa nel turismo internazionale ma a partire dal 2012 ha superato Stati Uniti e Germania per raggiungere il primo posto della classifica mondiale. Le compagnie aeree cinesi con voli diretti da per Milano Malpensa sono Air China e Cathay Pacific. Le maggiori destinazioni da e per Malpensa nel 2016 sono state Shanghai con 130 mila passeggeri, volo operato da Air China, Pe-

chino con 96 mila passeggeri, volo operato da Air China, Hong Kong con 170 mila passeggeri operato da Cathay Pacific.

Anche il traffico merci ha segnato nel 2016 un record importante, confermando le buone performance che l'aeroporto di Malpensa ha registrato negli ultimissimi mesi. Ottobre è stato il mese del record assoluto, con un 16,2% di incremento pari a 54.058 tonnellate di merci trasportate. Nel 2016 sono state movimentate 549 mila tonnellate di merce (+7,4%) e nel solo mese di dicembre Malpensa ha movimentato 49.280 tonnellate di merce registrando un incremento del 17,9%. Oggi Malpensa è la porta di transito privilegiata per le imprese del made in Italy che esportano e puntano a raggiungere in tempi rapidi i mercati più dinamici del pianeta. Oltre il 60% dei prodotti italiani destinati all'export vengono realizzati nel raggio di 250 chilometri da Malpensa, dove hanno sede il 40% delle imprese nazionali che rappresentano quasi la metà del Pil del Paese. Non a caso FedEx, la più grande compagnia di trasporto espresso al mondo, ha inaugurato di recente a Malpensa il nuovo hub logistico per il Sud Europa, triplicando gli spazi a sua disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R.Fi.

Controllori. Cedola da 95 milioni. Salirà del 4% nel 2017

Enav, utili record a quota 76 milioni

Laura Serafini

■ Enav chiude il 2016 con risultati oltre le aspettative. E questo grazie anche all'incremento del traffico aereo internazionale sugli scali di Venezia, Bergamo, Malpensa, Bologna, Napoli e Catania, che ha contribuito a spingere i ricavi in rialzo dell'1,8%, a 865 milioni. Numeri che hanno consentito all'ad Roberto Neri, in attesa di conferma al vertice della società, di raggiungere l'utile più elevato mai registrato dall'azienda: pari a 76,3 milioni, in rialzo del 15,5% rispetto allo scorso anno. La società aveva già annunciato in estate, poco prima dell'Ipo, la dividend policy: per l'esercizio 2016 era stata prevista una cedola da 95 milioni di euro. La società riuscirà a distribuire il dividendo attingendo alle riserve per 18 milioni. Il dividendo per azione proposto è pari a 0,176 euro. Ma l'evoluzione del business quest'anno già consente a Enav di annunciare anche la dividend policy per l'esercizio 2017: la cedola distribuita aumenterà del 4%, pari a un monte dividendi di 98,8 milioni di euro.

I numeri della società lasciano spazio anche per un'operazione di riacquisto di azioni proprie finalizzata al sostegno di piani di incentivazione per i dipendenti. Stratta di un massimo di 850 mila azioni acquistabili in 18 mesi che ai valori di Borsa (oggi il titolo ha segnato un rialzo dell'1,86% a 3,5 euro) corrisponde a un costo di circa 3 milioni di euro.

L'Ebitda segna un aumento del 4,9%, a 254 milioni, ma se si tolgono gli oneri sostenuti per il processo di quotazione in Borsa e pari a 7,5 milioni di euro, il margine sarebbe cresciuto dell'8 per cento. Il risultato operativo aumenta del 25% per cento, a 116,9 milioni. Il flusso di cassa generato è pari a

108 milioni. Anche quest'anno la società ha ricevuto un bonus per la qualità del servizio pari a 6,4 milioni. La performance della società beneficia, come ricordato, dell'incremento del traffico di rotta (il sorvolo del paese da parte degli aerei) dell'1,5% e del traffico di terminale (atterraggi e decolli) del 3,2 per cento. Ma in consistente crescita sono anche i ricavi da attività non regolate da mercato terzo, che hanno segnato un incremento del 27,9% (4,6 milioni) e questo grazie alle attività di radionisure fornite in Arabia Saudita e Kenya, di consulenza aeronautica svolta sia per il ministero dei trasporti malesiano che gli Emirati Arabi Uniti per la ristrutturazione dello spazio aereo, oltre al training per i controllori di volo ibrici. Con un consistente portafoglio ordini per il prossimo triennio, pari a circa 20 milioni di euro.

I costi operativi sono in calo dello 0,6%, a 610 milioni. Enav «ha registrato un andamento dei ricavi da traffico in crescita che, unitamente al lavoro di efficientamento e ottimizzazione dei processi, ha determinato il primato dell'utile - ha commentato l'ad Roberto Neri -». Siamo particolarmente soddisfatti anche per i risultati ottenuti sul mercato non regolato. Per l'anno in corso possiamo ragionevolmente prevedere un ulteriore progresso dei ricavi che ci consentiranno di generare un cash flow in aumento».

Sempre la società ha deciso di proseguire con la procedura per creare una newco con un partner industriale per la gestione dei droni. Enav ha già selezionato un shortlist: ora si procederà alla scelta del candidato migliore. Scelta che arriverà nella seconda metà dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	d'Amico International Shipping S.A. Société Anonyme Sede legale: boulevard Royal, 25 C - L-2449 Lussemburgo, R.C.S. Lussemburgo: B - 124.790 (di seguito la "Società")
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI ai possessori di azioni con Codice Comune 029069751 e Codice ISIN LU 0290697514	
L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società (di seguito l'"Assemblea") è convocata presso la sede legale della Società in Lussemburgo, boulevard Royal, 25C - L-2449 Gran Ducato di Lussemburgo, il 19 aprile 2017, alle ore 11:00, per discutere e deliberare sul seguente	
Ordine del Giorno	
I. Esame delle relazioni del consiglio di amministrazione e della società di revisione legale dei conti ("réviseur d'entreprises agréé") relative al bilancio civilistico e consolidato della Società al 31 dicembre 2016;	ditori e debitori di azioni costituite in garanzia, devono pertanto delegare un solo soggetto a rappresentarli in Assemblea. Gli azionisti non devono essere necessariamente presenti di persona all'Assemblea. Ai sensi dello Statuto sociale, un azionista alla Data di Registrazione può agire in Assemblea nominando un altro soggetto, che non deve essere necessariamente un azionista, conferendogli delega a rappresentarlo in Assemblea, purché il delegato consegna in Assemblea l'originale della delega firmata. Il delegato ha gli stessi diritti di prender parola e porre domande in Assemblea spettanti all'azionista da esso rappresentato. Ciascun azionista potrà essere rappresentato in Assemblea esclusivamente da un delegato ad eccezione dei seguenti casi:
II. Esame ed approvazione del bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2016;	(i) se un azionista possiede azioni della Società detenute in più di un conto titoli; o
III. Approvazione della destinazione dei risultati dell'esercizio 2016;	(ii) se un azionista opera a titolo professionale per conto di altre persone fisiche o giuridiche potrà scegliere se nominare ciascuna di tali persone fisiche o giuridiche ovvero terzi da esse nominati.
IV. Manleva dei membri del consiglio di amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;	Un soggetto che opera come delegato può raccogliere la delega di più di un azionista, senza consegna manuale con ricevuta di ritorno, servizio postale, un delegato raccoglie deleghe di più azionisti, potrà esprimere i voti per conto di un determinato azionista in maniera diversa dai voti espressi per conto di un altro azionista.
V. Riduzione del numero di consiglieri di amministrazione e nomina dei consiglieri di amministrazione che resteranno in carica fino all'assemblea annuale ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio della Società al 31 dicembre 2017;	In alternativa, ai sensi dello Statuto sociale, un azionista può esprimere il proprio voto tramite una scheda di voto ("formulaire") redatta in lingua inglese.
VI. Ratifica dell'indennità straordinaria concessa all'ex Direttore Finanziario;	Qualunque scheda di voto che non rechi menzione o non indichi quanto richiesto dall'articolo 29 dello Statuto sociale, sarà considerata nulla e sarà ignorata ai fini del quorum. Qualora una delibera proposta sia modificata dall'Assemblea, i voti espressi in merito a detta delibera come formulata sulle schede di voto ricevute saranno considerati nulli.
VII. Approvazione dei compensi degli amministratori per l'esercizio 2017;	Gli azionisti devono impartire istruzioni alla banca commerciale, al broker, all'operatore di borsa, al depositario, alla società fiduciaria, al titolare di conto corrente, al depositario titoli professionale, all'istituto finanziario o ad altro intermediario qualificato tramite il quale detengono le rispettive azioni (di seguito l'"Intermediario"), che si occupa della gestione delle azioni della Società, compilando il modello di delega o di scheda di voto.
VIII. Esame e valutazione della sezione I della relazione del consiglio di amministrazione sulla remunerazione per l'esercizio 2016 (redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del Decreto legislativo 58/1998);	Gli intermediari dovranno assicurarsi che i modelli di delega, firmati e datati, contenenti le istruzioni di voto, e le schede di voto pervengano alternativa-
IX. Nomina della società di revisione legale dei conti ("réviseur d'entreprises agréé") che resterà in carica fino all'assemblea annuale ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio della Società al 31 dicembre 2019.	mente mediante consegna manuale con ricevuta di ritorno, servizio postale, servizio corriere speciale internazionalmente riconosciuto, via fax o via posta elettronica all'indirizzo di BNP Paribas, con copia alla Società, entro e non oltre le ore 17:00, ora del Lussemburgo, del 14 aprile 2017. I titolari di azioni della Società detenute tramite un Intermediario sono tenuti a confermare la data ultima per il ricevimento dei rispettivi modelli di delega contenenti le istruzioni di voto e schede di voto all'Intermediario, onde garantire la successiva consegna a BNP Paribas entro e non oltre tale data ultima.
Quorum costitutivo e deliberativo L'Assemblea delibererà validamente indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale ivi rappresentata. Le deliberazioni saranno adottate a maggioranza semplice dei voti espressi dagli azionisti della Società presenti o rappresentati in Assemblea.	Gli azionisti prendono atto del fatto che inviando i modelli di delega contenenti le loro istruzioni di voto o i modelli di scheda di voto, autorizzano implicitamente il rispettivo Intermediario inclusi - a mero titolo esemplificativo e non tassativo - Euroclear e Clearstream, a fornire tutti i loro dati identificativi a BNP Paribas ed alla Società.
Notifica di partecipazione all'Assemblea Gli azionisti devono comunicare alla Società, alla Data di Registrazione (come di seguito definita), la propria intenzione di partecipare all'Assemblea inviando un certificato (il " certificato ") indicante, <i>inter alia</i> , (i) il nome e/o la ragione sociale ed il domicilio e/o la sede sociale dell'azionista, (ii) una conferma della partecipazione all'Assemblea e (iii) una conferma del numero di azioni detenute dall'azionista dopo la chiusura dei mercati alla Data di Registrazione (il " Dettaglio degli Azionisti "). Gli azionisti che detengono azioni tramite un Intermediario (come di seguito definito), dovranno inviare il Certificato redatto dall'Intermediario tramite il quale le azioni sono detenute a BNP Paribas Securities Services, filiale di Lussemburgo (" BNP Paribas "), quale agente debitamente incaricato della Società ed in copia alla Società direttamente tramite il sistema bancario Euroclear e Clearstream. A questo riguardo, gli Intermediari sono inoltre obbligatoriamente tenuti a dare istruzioni ad Euroclear e Clearstream affinché a loro volta confermino a BNP Paribas tutti i Dettagli degli Azionisti.	I rispettivi modelli di delega e/o di scheda di voto (" formulaire ") possono essere ottenuti, gratuitamente, presso la sede sociale, sul sito web della Società all'indirizzo www.damicointernationalshipping.com (di seguito il " Sito Web ") ovvero presso la sede sociale di BNP Paribas.
Diritti di voto e Data di Registrazione Il diritto di ogni azionista di partecipare e prender parola in Assemblea nonché di votare relativamente alle proprie azioni sono determinati, in relazione alle azioni da esso detenute alle ore 24:00, ora del Lussemburgo, del 5 aprile 2017 (la " Data di Registrazione "). Soltanto coloro che risultano azionisti a tale Data di Registrazione hanno il diritto di partecipare e votare in Assemblea.	
Deleghe di voto o voto per corrispondenza La Società, per quanto le compete, considera ciascuna azione indivisibile. I comproprietari, gli usufruttuari e i nudi proprietari di azioni nonché i cre-	



GENERALI

ESTRATTO DI AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEARE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea presso i locali del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, per il giorno

25 aprile 2017, alle ore 9.00: in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno
26 aprile 2017, alle ore 9.00: in sede straordinaria in seconda convocazione, ed occorrendo per il giorno
27 aprile 2017, alle ore 9.00: in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione

per deliberare sul seguente

ordine del giorno

- Bilancio 2016:
 - Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione, Relazione del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio consolidato. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Destinazione dell'utile d'esercizio 2016 e distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- Nomina e compenso del Collegio Sindacale e del suo Presidente:
 - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - Determinazione del compenso annuo dei Sindaci per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019.
- Presentazione della Relazione sulla remunerazione. Approvazione della politica in materia di remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUIF) e dell'art. 24 del Regolamento ISVP n. 39/2011. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2017:
 - Approvazione del LTIP 2017 ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione di azioni proprie a servizio di piani di incentivazione. Revoca dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea del 28 aprile 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione in sede straordinaria della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del codice civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del codice civile, a servizio dello speciale piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- Piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO:
 - Approvazione dello speciale piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione di azioni proprie a servizio del piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione in sede straordinaria della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del codice civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del codice civile, a servizio dello speciale piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 32.2 lett. e) dello Statuto sociale (sull'approvazione delle relazioni trimestrali). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- Modifica dello Statuto sociale:
 - Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 7.2 dello Statuto sociale (sulla conservazione dei libri sociali). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 9 dello Statuto sociale (sull'aggiornamento degli elementi del patrimonio netto delle Gestioni Vita e Danni), ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVP 11 marzo 2008, n. 17. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 28.2 dello Statuto sociale (sulla disciplina degli effetti della perdita del requisito d'indipendenza dei Consiglieri). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 32.2 lett. e) dello Statuto sociale (sull'approvazione delle relazioni trimestrali). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

Le informazioni riguardanti modalità e termini per:

- partecipazione all'assemblea, che verrà attestata da una comunicazione effettuata da un intermediario abilitato, in base alle evidenze alla *record date* (12 aprile 2017) e che potrà avvenire per delega, esercitata anche attraverso il rappresentante designato;
- integrazione dell'ordine del giorno, da presentarsi entro il 27 marzo 2017;
- nomina del Collegio Sindacale, che avverrà sulla base di liste di candidati che possono essere presentate dagli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale;
- modalità e termini di presentazione e pubblicazione delle liste, il cui deposito deve avvenire entro il 31 marzo 2017;
- diritto di porre domande, che andranno presentate entro il 22 aprile 2017;

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo www.generali.com nella sezione *Governance - Assemblea Azionisti - Assemblea 2017*, al quale si rimanda anche per consultare tutta la documentazione relativa all'Assemblea. Quest'ultima sarà resa disponibile anche sul meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate eMarket SDIR, gestito da Spafid Connect S.p.A., all'indirizzo internet www.emarketstorage.com, nei termini e secondo le modalità di legge.

per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 (Gabriele Galateri di Genola)

ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste. Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2
 Capitale sociale Euro 1.559.883.538,00 interamente versato.
 Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328.
 Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
 Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
 PEC: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com



David Campari-Milano S.p.A.
 Sede legale: Via Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Capitale Sociale: Euro 58.080.000 i.v.
 Codice fiscale e Registro Imprese Milano n. 06672120158

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA E DEPOSITO DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria che si terrà presso la Campari Academy in Sesto San Giovanni (MI), via Campari 23, venerdì 28 aprile 2017 alle ore 9.30 in unica convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

Parte straordinaria
 1. Approvazione proposta di frazionamento delle n. 580.800.000 azioni ordinarie in circolazione, di nominali € 0,10 ciascuna, in n. 1.161.600.000 azioni ordinarie di nuova emissione, da nominali € 0,05 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, con assegnazione di n. 2 azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria in circolazione. Approvazione delle modifiche statutarie conseguenti.

Parte ordinaria
 1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e delle deliberazioni conseguenti;
 2. Ratifica della nomina di un consigliere cooptato ai sensi dell'articolo 2386 c.c.;
 3. Approvazione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del d.lgs. 58/98;
 4. Approvazione del piano di stock option ai sensi dell'articolo 114-bis del d.lgs. 58/98;
 5. Autorizzazione all'acquisto e/o alienazione di azioni proprie.

La descrizione delle procedure per partecipare e votare in Assemblea, ivi comprese le informazioni riguardanti i termini per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e del diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno, la procedura per l'esercizio del voto per delega, la procedura per il conferimento delle deleghe al soggetto designato ai sensi dell'art. 135-undecies TUIF, nonché la *record date* (19 aprile 2017), è disponibile nell'avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società <http://www.campari-group.com/investor/assemblee-azioni>.

Si rende noto che sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarketSTORAGE (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Società all'indirizzo www.campari-group.com/investor/assemblee-azioni:
 (i) la Relazione finanziaria annuale - comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, TUIF, unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione;
 (ii) la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
 (iii) la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUIF;
 (iv) le Relazioni illustrative degli Amministratori relative alla proposta di modifiche statutarie, acquisto e/o alienazione di azioni proprie, al piano di stock option ai sensi dell'art. 114-bis TUIF e sulle materie all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 123-ter TUIF.

Sesto San Giovanni, 17 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Luca Garavaglia



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Si rende noto che è stato pubblicato sul sito internet della Società (www.toscana-aeroporti.com sezione "Investor Relations/ Corporate Governance/ Assemblee degli Azionisti") l'Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti indetta presso l'Aeroporto di Firenze, in Via del Termine n. 11, Nuovo Terminal, terzo piano - 50127, Firenze, il giorno 27 aprile 2017 alle ore 11:00 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 aprile 2017, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 e di destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016;

2. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Rinnovo del Collegio Sindacale:
 3.1 Nomina dei membri del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 3.2 Determinazione del compenso dei membri effettivi del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Tutte le informazioni riguardanti le modalità e i termini:
 - per l'intervento e il voto in Assemblea;
 - per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e del diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno;
 - per il deposito delle liste per l'elezione del collegio sindacale;
 - per l'esercizio del voto per delega;
 - per reperire le proposte di deliberazione, le relazioni illustrative su ogni materia prevista all'ordine del giorno e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono riportate nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale, unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea sono pubblicati nei termini e secondo le modalità di legge sul meccanismo di stoccaggio autorizzato INF0 (www.info.it) e sul sito internet della Società www.toscana-aeroporti.com - sezione "Investor Relations / Corporate Governance / Assemblee degli Azionisti", al quale si rimanda.

Firenze, 17 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Marco Carrai

TOSCANA AEROPORTI S.P.A. Sede legale Via del Termine, 11 - 50127 Firenze
 R.E.A. FI437708 - Capitale sociale € 10.708.743.90 i.v.
 Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04003110505

Azienda Ospedaliera Dei Colli

Via L. Bianchi - Napoli

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

L'Azienda Ospedaliera Dei Colli "Monaldi - Cotugno - CTO" indice una procedura aperta, ai sensi dell'art. 50 del d. lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio sostitutivo mensa mediante buoni pasto elettronici destinati ai dipendenti dell'A.O. dei Colli. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'importo complessivo dell'appalto è di € 3.621.924,00, IVA esclusa. CIG 70043994E8. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti e nel rispetto delle modalità di partecipazione previste dal bando e da disciplinare di gara, possono presentare offerta all'indirizzo www.ospedalideicolli.it Data di spedizione del bando alla GUUE: 06/03/2017.

Il Dirigente Responsabile dell'U.O.C. Provveditorato

dott. Fscò Saverio Padellaro

Il Direttore Generale dott. Giuseppe Longo

BANCA D'ITALIA

AVVISO DI GARA

La Banca d'Italia ha indetto una Procedura aperta per l'acquisizione di una piattaforma per Intelligent Workload Management (IWM) - (G010/16) da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la ricezione delle offerte scade alle ore 16:00 del 10/04/2017. I termini e le modalità per la presentazione delle offerte sono contenuti nel Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 113/2017 (inf. 2017/S 042-077546), nonché nel relativo Disciplinare di gara, entrambi disponibili sul Portale delle Gare Telematiche della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE

IL CAPO DEL SERVIZIO

Dr. Vincenzo Mesiano Laureani



Leonardo - Società per azioni
 Sede in Roma, Piazza Monte Grappa n. 4
leonardo@pec.leonardocompany.com
 Capitale sociale euro 2.543.861.798,00 i.v.
 Registro delle Imprese di Roma e Codice fiscale n. 0040990585
 Partita IVA n. 00881841001

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in sede ordinaria in data 2 e 16 maggio 2017, rispettivamente in prima e seconda convocazione, e in sede straordinaria in data 2, 3 e 16 maggio 2017, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, alle ore 10.30 in Roma presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, Via della Lungara, 230 - 00165 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

- Bilanci di esercizio al 31 dicembre 2016 di Leonardo S.p.A., Sirio Panel S.p.A. e relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.
- Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
- Determinazione della durata del mandato del Consiglio di Amministrazione.
- Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
- Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- Determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione.
- Relazione sulla Remunerazione: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs. n. 58/98.
- Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie al servizio dei Piani di incentivazione.

Parte straordinaria:

- Modifica dell'art. 18.3 dello Statuto sociale. Integrazione della disciplina del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per le informazioni relative al capitale sociale, alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto (*record date* 20 aprile 2017), all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di delibera, all'esercizio del voto per delega anche mediante il Rappresentante degli Azionisti designato dalla Società, al diritto di porre domande prima dell'Assemblea (entro il 29 aprile 2017), nonché alle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione mediante voto di lista, si rinvia al testo integrale del presente avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.leonardocompany.com, all'interno della sezione "Corporate Governance/Assemblea 2017". Ai sensi della normativa vigente, la documentazione relativa all'Assemblea (anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 125-*quater* del D.Lgs. n. 58/98), ivi incluse le Relazioni illustrative ex art. 125-*ter* del D.Lgs. n. 58/98 sui punti all'ordine del giorno, viene messa a disposizione del pubblico nei termini previsti dalla normativa vigente presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società all'indirizzo www.leonardocompany.com, all'interno della sezione "Corporate Governance/Assemblea 2017", nonché sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE (www.emarketstorage.com).

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

(Giovanni De Gennaro)



ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, D. Lgs. n. 58/1998)

E' convocata l'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. presso il Nuovo Centro Direzionale in Torino, con ingresso in Corso Inghilterra n. 3, per le ore 10.30 del 27 aprile 2017, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- Bilancio 2016:
 - Approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo
 - Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo;
- Remunerazioni e azioni proprie:
 - Politiche di remunerazione 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia
 - Estensione dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo
 - Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso
 - Approvazione del Sistema di Incentivazione 2016 basato su strumenti finanziari
 - Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016.

Le informazioni sul capitale sociale nonché le informazioni riguardanti:

- l'intervento e il voto in Assemblea (si precisa al riguardo che la "record date" è il 18 aprile 2017);
- l'intervento e il voto in Assemblea per delega e tramite il Rappresentante Designato (Computershare S.p.A.);
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e del diritto di presentare nuove proposte di delibera sulle materie già all'ordine del giorno,
- l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea,
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione assembleare, sono riportate nell'avviso di convocazione disponibile nel sito internet group.intesaspanpaolo.com (sezione "Governance"/"Assemblea degli Azionisti").

Il presente estratto è pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Stampa", "Corriere della Sera", "Financial Times" e "The Wall Street Journal".

per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente Gian Maria Gros-Pietro

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.984.115,00 interamente versato - Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996 R.E.A. di Roma n. 842633- Partita I.V.A. n. 0114601006

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma 00144 - Viale Europa, n. 190
 Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato - Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996 R.E.A. di Roma n. 842633- Partita I.V.A. n. 0114601006

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA POSTE ITALIANE 27.4.2017

Convocazione di Assemblea ordinaria

L'Assemblea degli azionisti è convocata in sede ordinaria per il giorno 27 aprile 2017, in unica convocazione, alle ore 14:00 in Roma, presso la sede "Auditorium Capitalis" del Palazzo dei Congressi, Viale della Pittura n. 50, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.
- Destinazione dell'utile di esercizio.
- Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
- Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- Nomina di un sindaco supplente.
- Piano di incentivazione a breve termine 2017, basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta.
- Relazione sulla remunerazione.

Le informazioni relative:

- al capitale sociale;
- alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto (record date 18 aprile 2017);
- all'esercizio del voto per delega, anche eventualmente tramite il rappresentante degli azionisti (SPAFID S.p.A.) designato da Poste Italiane S.p.A.;
- all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (entro il 27 marzo 2017);
- al diritto di porre domande prima dell'Assemblea (entro il 24 aprile 2017);
- alla nomina del Consiglio di Amministrazione;
- alla nomina di un Sindaco supplente; e
- agli aspetti organizzativi dell'Assemblea;

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo è pubblicato nella sezione del sito internet della Società (www.posteitaliane.it) dedicata alla presente Assemblea, alla quale si fa rinvio.

La documentazione relativa all'Assemblea, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno, sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nella sezione del sito internet della Società (www.posteitaliane.it) dedicata alla presente Assemblea e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Luisa Todini

Posteitaliane



TRE informa che:

- per i clienti consumer e business destinatari di specifico avviso con SMS, il costo mensile dell'opzione 4G LTE diventerà 1 Euro iva inclusa (0,82 Euro + iva per i clienti business) a partire dal 18 Aprile 2017. È possibile il **recesso senza costi** dall'opzione entro il 17 Aprile 2017, accedendo all'Area Clienti 3
 - al seguente link: <https://areaclienti3.tre.it> nella sezione "Opzioni Attive"
- oppure
 - mediante l'App Area Clienti 3 dal menù accedendo alla sezione "Offerta Attiva"
- per i clienti consumer e business, che stanno ricevendo specifico avviso con SMS, il costo mensile dell'opzione **Ti Ho Cercato** diventerà 1,50 Euro iva inclusa (1,23 Euro + iva per i clienti business) dal 1 Maggio 2017. Il costo mensile è addebitato solo alla ricezione del primo SMS di notifica nel mese solare e l'addebito verrà effettuato solo nei mesi di effettiva fruizione. È possibile il **recesso senza costi** dall'opzione entro il 30 Aprile 2017 seguendo le istruzioni riportate nel seguente link:
 - per i clienti consumer <http://www.tre.it/business/assistenza/prodotti-e-servizi/configurazione-dei-servizi/chiamata-e-videochiamata/ti-ho-cercato>
 - per i clienti business <http://www.tre.it/business/assistenza/prodotti-e-servizi/configurazione-dei-servizi/chiamata-e-videochiamata/ti-ho-cercato>

MEDIOBANCA

Prestito obbligazionario
"Mediobanca (MB18) Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap) 2013/2020"
(codice ISIN IT0004921646)

Gli interessi per il periodo 19 dicembre 2016 - 20 marzo 2017, determinati al tasso trimestrale lordo dello 0,75833%, saranno esigibili dal 20 marzo 2017. Per il periodo 20 marzo 2017 - 19 giugno 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 3,00%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,75833%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
 CAPITALE VERSATO € 435.776.671 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
 N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 00714490158
 ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE - CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Ministero della Giustizia

Dipartimento
 Dell'Amministrazione Penitenziaria
 Provveditorato Regionale della Campania
 Via Nuova Poggioreale 167 - Napoli
 Tel. 081287826 - pr.napoli@giustiziaert.it

Avviso di aggiudicazione
 Oggetto: procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del "servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale" nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia penitenziaria della Campania. CIG 6798685458.
 Questa Amministrazione ha proceduto all'aggiudicazione del lotto Campania, alla società RI.CA. srl, via del Cenacolo, 13 Somma Vesuviana (NA) - valore aggiudicato per singolo pasto € 6,40 (i.v.a. esclusa).
 IL PROVVEDITORE REGIONALE
 dott. Giuseppe Martone

BANCA D'ITALIA

AVVISO DI GARA
 Procedura aperta (in due lotti) per l'acquisizione di apparati e servizi per l'evoluzione dei sistemi di memorizzazione (G01416) (CIG n. 6827685FE3, per il Lotto 1; 68276860B8, per il Lotto 2) da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la ricezione delle offerte scade alle ore 16:00 del 10/04/2017. I termini e le modalità per la presentazione delle offerte sono contenuti nel Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 113/2017 (inf. 2017/S 042-077546), nonché nel relativo Disciplinare di gara, entrambi disponibili sul Portale delle Gare Telematiche della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
 IL CAPO DEL SERVIZIO
 Dr. Vincenzo Mesiano Laureani

